

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI
MOLFETTA

Seduta
Consiliare del
27 Settembre
2023

Sommario

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: "V Piano Sociale di Zona Ambito Territoriale e Sociale N. 1 Giovinazzo – Molfetta"	3
---	---

I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 16:00.

Presidente Robert Amato

Buonasera a tutti. Chiedo al Vicesegretario di effettuare l'appello.

[Il Vicesegretario Generale procede all'appello]

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

17 presenti e 8 assenti (Petruzzelli - Paparella - Crocifero - Gagliardi A.M.F. - Mastropasqua - Germinario - Binetti - Logrieco).

Presidente Robert Amato

Bene, la seduta è valida. Allora, come stabilito su richiesta anche del Consigliere Facchini nella conferenza capigruppo osserveremo un minuto di silenzio per ricordare il Presidente Giorgio Napolitano, scomparso pochi giorni fa.

(L'Assise osserva un minuto di silenzio)

Presidente Robert Amato

Allora, prima di iniziare la seduta del Consiglio una comunicazione. La Consigliera Annamaria Gagliardi mi ha comunicato che non potrà essere presente per motivi personali.

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: "V Piano Sociale di Zona Ambito Territoriale e Sociale N. 1 Giovinazzo - Molfetta".

Presidente Robert Amato

Prima di dare la parola all'Assessore Capurso per la relazione, quindi prima di entrare nel punto, cedo la parola al Sindaco Tommaso Minervini.

Sindaco Tommaso Minervini

Buonasera. Siamo qui ad approvare come primo punto all'ordine del giorno il piano sociale di zona dell'ambito territoriale Molfetta Giovinazzo. Sul piano formale questa delibera, questo atto, lo deve assumere il Consiglio Comunale del Comune capofila, cioè Molfetta, ma come capite bene ed è la ragione per la quale qui il collega, il signor Sindaco di Giovinazzo, è un provvedimento che interessa sia il Comune di Molfetta sia il Comune di Giovinazzo. La legge regionale vuole che sia solo il Comune capofila ad assumerlo come Consiglio Comunale, il Comune di Giovinazzo lo ha già deliberato nella sua Giunta Comunale. Non solo, ma la Regione Puglia vuole sempre più

che l'ambito territoriale dei servizi sociali acquisisca sempre più una sua specificità e una sua autonomia, per cui noi oggi continuiamo ad avere i due filoni, Giovinazzo e Molfetta, ma il futuro è che sempre più l'ambito dovrà agire autonomamente per entrambe le due comunità, quindi con un dirigente ma con un apparato unico, perché la programmazione, la visione dei servizi sociali deve essere a più ampio spettro non soltanto in una città ma nell'ambito più ampio appunto del piano di zona. Quindi pregherei il Presidente di concedere la parola al collega, al signor Sindaco di Giovinazzo, per non solo un saluto ma per un doveroso intervento in relazione al provvedimento in quanto ovviamente come ho già detto riguarda anche la sua comunità.

Presidente Robert Amato

Grazie Sindaco. Entriamo quindi nel punto. Punto 1, "Quinto piano sociale di zona, ambito territoriale e sociale numero 1, Giovinazzo - Molfetta". Cedo la parola al Sindaco di Giovinazzo Michele Sollecito, che saluto e ringrazio per la sua presenza qui in Consiglio.

Sindaco di Giovinazzo, Michele Sollecito

Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, colleghi amministratori della città di Molfetta, grazie per questo invito che mi avete rivolto, molto gradito e apprezzato. Non era un atto dovuto per cui lo apprezzo doppiamente, anche se in questa sala così cara, perché dedicata alla memoria di un martire della giustizia, ci siamo incontrati tante volte per i tavoli di concertazione del piano di zona. Il compito di illustrare il piano lo abbiamo delegato all'Assessore Capurso, che ha preparato anche delle slide per voi. Io vorrei solo concentrarmi su un piccolo intervento politico che ha anche un po' il sapore di un'analisi storica degli ultimi 10 anni, visto che mi occupo di questo settore da 12 anni. Quello che mi viene da dire oggi qui davanti a voi è che sebbene questo ambito non abbia mai avuto scossoni dal punto di vista amministrativo né politico perché la sintonia tra i due Comuni è stata perfetta con tutte le Amministrazioni, ricordo con affetto tutti i Sindaci e gli Assessori alle politiche sociali che si sono susseguiti negli anni, che con la stessa passione e la stessa dedizione hanno dedicato attenzione al sociale, mi viene da dire che sebbene l'ambito sia operativo con continuità, sia addirittura per spesa pro capite il secondo ambito su 45 di Puglia, quindi come spesa sociale erogata, sia come capacità di spesa dei fondi che otteniamo e sia come capacità di spesa come cofinanziamento al piano dai bilanci comunali. Tutti questi dati però non ci soddisfano perché abbiamo notato negli anni che nonostante gli interventi fatti dal Governo e anche dal Governo regionale l'indice di Gini che misura la disuguaglianza continua a correre. Allora nella nostra società abbiamo questo problema, abbiamo un aumento di povertà estrema e un aumento delle disuguaglianze e gli obiettivi che ci poniamo nel momento che li raggiungiamo

non sono sufficienti a dichiarare vittoria su quella battaglia che abbiamo intrapreso con coraggio contro la povertà. Cosa rileviamo negli anni? Abbiamo rilevato innanzitutto che tutti i Governi che si sono succeduti hanno cambiato le impostazioni del sostegno alle fasce più fragili. Abbiamo iniziato ricorderete con il reddito di inclusione, con la prima carta acquisti, poi con il reddito di dignità, RED, poi l'RDC, adesso con l'SFL. Questo susseguirsi di acronimi, tra i quali noi ci stringiamo per spiegare un po' alla fascia più fragile della popolazione, cerchiamo di spiegare che dietro questi acronimi c'è un aiuto per loro. Questo susseguirsi di acronimi io lo ritengo, scusate la franchezza, ma una violenza verbale perché sembra una posizione di superiorità culturale quella della Pubblica Amministrazione ormai nei confronti delle persone più deboli che non riesce a raggiungere con facilità, con semplicità, coloro che sono in difficoltà. Per dirla diciamo con un esempio caro a tutti qui in quest'aula Don Milani oggi si starebbe un po' rivoltando nella tomba, perché questa ingiustizia verbale nei confronti delle fasce più deboli la trovo davvero molto molto grave. Nonostante tutto questo i servizi sociali sono ancora oggi la prima trincea di coloro che hanno un disperato bisogno di aiuto e spesso esprimono questo desiderio in forme non consone a quelle di una Pubblica Amministrazione. Gli ultimi mesi sono stati particolarmente duri e ringrazio tutti coloro che sono impegnati nei servizi sociali perché abbiamo vissuto una fase di passaggio da un sistema all'altro che ha generato con il ritiro del sostegno al reddito di cittadinanza, ha generato davvero qualche scempenso che i servizi territoriali hanno affrontato. Quale è il futuro quindi dei servizi? Il futuro dei servizi sociali e dei piani di zona si chiamano livelli essenziali di prestazione, LEP. Noi non vogliamo più rincorrere con provvedimenti tampone queste ferite della povertà, della povertà estrema, l'assenza di servizi, ma vorremmo che fossero individuati davvero per tutte le nostre esigenze dei LEP, dei livelli essenziali di prestazione che siamo tenuti a dare e che siano coperti finanziariamente ed economicamente con certezza economica, perché è anche vero che se riusciamo ad erogare la spesa al 100 per cento è anche vero che siamo costretti ogni volta a guardarci bene dal poter fare di più perché dobbiamo sempre misurarci con dei fondi che arrivano dalla Regione, in questo caso del piano di zona, che sono gli stessi per quantità da quasi 10 anni. Mi riferisco al fondo nazionale politiche sociali, al fondo globale socio assistenziale e al fondo nazionale per le non autosufficienze. Quindi per noi il futuro sono i LEP, una certezza di prestazioni da erogare e una certezza economica per ogni Comune. La strada è segnata sin dal 2001, speriamo che con il Governo attuale, con coloro che ci succederanno, i LEP possono diventare realtà per tante, per tutta la sfera dei servizi sociali. Già adesso ne abbiamo alcuni, ciò che prima non accadeva. Uno dei LEP che magari abbiamo raggiunto, forse è una vittoria un po' per tutti, è la stabilizzazione e l'assunzione di assistenti sociali per il quale adesso abbiamo finalmente un rapporto 1 a 5000.

Prima il rapporto non era 1 a 5000. Immaginate un po' dover gestire tutte le pratiche come abbiamo fatto negli anni di RDC o tutte le pratiche degli aiuti Covid questa gestione complessa l'abbiamo potuta affrontare perché avevamo raggiunto l'obiettivo di 1 a 5000, quindi avevamo le persone in grado di gestire queste emergenze. Infine mi preme anche ringraziare l'ASL perché con l'accordo di programma andiamo a confermare le buone pratiche degli anni passati che prevedono comunque interventi congiunti per coloro che hanno sia bisogno sanitario e bisogno sociale. Chiudo dicendo che negli anni abbiamo raggiunto tanti degli obiettivi, le gare uniche appaltate dall'ambito, il fondo unico di ambito economico, il lavoro di equipe per gli inserimenti degli interventi di emergenza abitativa, il fondo PON inclusione, utilizzato al 100 per cento per le nuove assunzioni e il fondo lotta alla povertà con il quale abbiamo ampliato il novero delle figure amministrative e poi il bel lavoro fatto con i sindacati, i gruppi, le associazioni di questa città per i tavoli di concertazione che ci hanno portato a elaborare questo piano. Certo, non troverete un piano che si discosta dalle linee regionali perché abbiamo dovuto seguire un canovaccio, ma troverete sicuramente il 100 per cento dell'impegno anche economico per gli obiettivi prioritari definiti, appunto obiettivi di servizio. Troverete tutti i servizi coperti senza alcuna, come devo dire, cesura, tutti i servizi coperti e appaltati come ambito, troverete chiaramente anche alcune aspirazioni, alcuni desideri a voler fare di più ma come vi ho già detto per far questo abbiamo bisogno anche di certezze economiche e di certezze di interventi che vengono definiti dai LEP, ma che io reputo l'unico futuro per la sfera sociale. Vi ringrazio per l'attenzione, ringrazio la dottoressa De Leonardis che coordina l'ufficio di piano, l'Assessore Capurso, il Sindaco Tommaso Minervini che presenzia alle riunioni con costanza come me e che ha dato un imprinting non solo amministrativo ma anche professionale alla stesura di questo piano, frutto della sua esperienza e quindi vi ringrazio ancora per l'attenzione, non resterò fino alla fine perché ho un altro impegno a Giovinazzo, ma mi fermo fin quando posso con davvero tanto tanto piacere. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Sindaco. Allora, passiamo alla fase della relazione. Do la parola all'Assessore alla socialità Anna Capurso.

Assessore Anna Capurso

Grazie Presidente. Buonasera Sindaco, Sindaco Sollecito, colleghi Assessori, Consiglieri e tutti i presenti. Oggi parliamo del piano sociale di zona che ha durata triennale, determina le caratteristiche quantitative e qualitative delle prestazioni sociali ed è il documento di programmazione che include tutti i servizi sociali e socio sanitari assicurati in forma associata nell'ambito territoriale di Molfetta e

Giovinazzo. La legge 328 del 2000 prevede che il Governo predisponga ogni tre anni il piano nazionale dei servizi sociali, le Regioni in relazione alle indicazioni del piano nazionale adottano il piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, i Comuni associati in ambiti territoriali coincidenti con i territori dei distretti sociosanitari provvedono a definire i piani di zona. L'ambito territoriale di Molfetta. Il coordinamento istituzionale dell'ambito territoriale che è composto dai Sindaci o loro delegati dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo, che ha compiti di indirizzo e controllo della programmazione e della gestione degli interventi sociali in forma associata, ha scelto la convenzione anziché il consorzio per l'esercizio in forma associata della funzione socio assistenziale. L'ufficio di piano è l'organo tecnico per il coordinamento dei servizi sociali dell'ambito territoriale. Con deliberazione numero 353 del 14 marzo 2022 la Giunta Regionale ha approvato il quinto piano delle politiche sociali per il triennio 2022-2024. Le fasi di lavoro da seguire per la predisposizione del nuovo piano sociale di zona sono le seguenti. Definizione dell'assetto gestionale ed organizzativo dell'ambito territoriale, percorso partecipato per la costruzione e la stesura del nuovo piano sociale di zona, approvazione del piano sociale di zona. Vediamo la fase numero uno. Come primo passo per l'avvio del nuovo ciclo di programmazione sociale il Comune capofila, cioè Molfetta, ha convocato il coordinamento istituzionale che ha provveduto con propria delibera a confermare il Comune di Molfetta come Comune capofila, scegliere la forma associata della convenzione, dare mandato all'ufficio di piano per la predisposizione del piano sociale di zona. Il Consiglio Comunale di Molfetta, con deliberazione del 14 novembre 2022, ha approvato la forma della convenzione per la gestione associata del quinto piano sociale di zona, nonché il cofinanziamento al fondo unico di ambito. Stessa cosa ha fatto il Comune di Giovinazzo. La fase due. La Regione Puglia riserva grande attenzione al percorso di ascolto, partecipazione, cooperazione, responsabilità condivisa tra i vari livelli istituzionali e gli stakeholders. Elemento essenziale per la costruzione del piano sociale di zona è quindi il percorso di programmazione partecipata e condivisa con i soggetti del territorio. Per attivare tale processo è necessario pubblicare l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata, istituire il tavolo di progettazione partecipata, sottoscrivere con le organizzazioni sindacali un protocollo di intesa su strumenti e metodi per valutazione partecipata del piano sociale di zona e dare vita con le istituzioni di organizzazioni sindacali più rappresentative ed una rappresentanza delle organizzazioni del terzo settore ad una apposita cabina di regia, che si riunisce periodicamente lungo l'intero triennio per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative. La fase tre è quella dell'approvazione del piano sociale di zona, quindi all'esito della fase istruttoria dapprima informale e poi formale la Regione Puglia ha fatto pervenire all'ambito territoriale di Molfetta la nota del 30 agosto 2023 in cui esprime parere

favorevole all'approvazione del piano sociale di zona rilasciando il nulla osta all'indizione della conferenza di servizi. Prima della celebrazione della conferenza di servizi il piano di zona deve essere approvato dal Consiglio Comunale. Quelli che vedete sono gli allegati al piano sociale di zona. Nell'elaborazione del piano sociale di zona non solo occorre prevedere un percorso partecipato ma occorre seguire tutte le indicazioni fornite dal Governo e conseguentemente dalla Regione. La Regione Puglia ha individuato sette aree strategiche intorno a cui si articolano gli obiettivi di sviluppo del welfare pugliese e l'intera strategia di inclusione sociale che è alla base del presente piano. Tali aree strategiche sono le seguenti. Il sistema di welfare di accesso, le politiche familiari e la tutela dei minori, l'invecchiamento attivo, le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza, la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori, le pari opportunità e la conciliazione vita lavoro. Attualmente nell'ambito territoriale dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo il welfare di accesso è così organizzato. Segretariato sociale, servizio sociale professionale, porta unica di accesso e pronto intervento sociale.

Il segretariato sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative, sia pubbliche che private presenti sul territorio. Qualora si renda necessario il segretariato sociale indirizza il cittadino verso i servizi sociali professionali. È previsto un PNRR per la prevenzione del burnout tra gli operatori sociali con un finanziamento di 210.000,00 euro. La scheda A1 riguarda il segretario sociale che è un LEP. Il servizio sociale professionale è garantito da assistenti sociali professionisti ed è finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie e prevenire, ridurre o rimuovere situazioni di bisogno sociale dei cittadini. Svolge funzioni di accoglienza e analisi della domanda, decodifica del bisogno, informa sui servizi e sulle procedure di accesso, segnala e trasmette ai servizi competenti le richieste per la presa in carico. La scheda A2 analizza il servizio sociale professionale che anch'esso è un LEP. La PUA, porta unica di accesso, è un importante strumento attivato dal Comune in accordo con la ASL per l'integrazione sociosanitaria, per garantire l'accesso alle prestazioni socio assistenziali e sociosanitarie del territorio. La PUA svolge la funzione di sportello unico per i servizi sociali e socio sanitari, svolge attività di informazione e orientamento ai cittadini, accoglienza delle richieste, individua insieme alla persona in difficoltà la migliore situazione possibile in base alle risorse disponibili ed elabora il progetto socio sanitario personalizzato. Al fine di definire le prestazioni socio sanitarie ed attivare in favore dell'assistito è costituito presso il distretto socio sanitario l'UVM, cioè l'unità di valutazione multidisciplinare, che definisce l'appropriatezza

dell'intervento e predisporre il piano di assistenza individualizzato. Il servizio di pronto intervento sociale è invece preposto al trattamento delle emergenze sociali per le quali si richiedono degli interventi immediati. Il servizio di pronto intervento sociale, che è individuato fra i LEP da garantire in ogni ambito territoriale, finalizzato all'accoglienza di richieste di emergenza e immediato intervento ed interventi di collocamento in struttura per le situazioni di particolare gravità. Per il servizio di pronto intervento sociale in media ci sono 10 interventi mensili, invece per il servizio housing sono a disposizione 14 appartamenti. Il servizio è reso dalla RTI Shalom Metropolis e Cooperativa Arancio. La scheda B7 analizza il pronto intervento sociale e gli interventi per le povertà estreme.

Un altro asse di intervento riguarda le politiche familiari e la tutela dei minori. La Regione Puglia ha scelto di investire sulla famiglia e promuove i seguenti obiettivi. Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, supportare le famiglie e le reti familiari, promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il progetto Pippi, potenziare l'affido familiare e diverse forme di accoglienza, consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma careleavers, attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato garanzia infanzia, implementare i servizi innovativi per i minori, attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose, attivare azioni di sistema regionale in materia progetto Humus, consolidare i servizi sociali per la prima infanzia e prevenire e contrastare il disagio minorile. Il primo obiettivo è relativo al consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare che è finalizzata a svolgere interventi educativi rivolti direttamente al minore con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale e interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuoverne le capacità genitoriali per prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione. L'obiettivo del potenziamento è stato già raggiunto, considerato che il servizio di educativa domiciliare è stato implementato con l'incremento di 15 minori per un totale di 65 minori attualmente assistiti e c'è anche stato un aumento di figure professionali. La scheda B2 analizza il servizio di educativa domiciliare che è un LEP.

Nell'ambito del sostegno alla genitorialità e alle responsabilità familiari la Regione ha puntato sul ruolo dei centri ascolto per le famiglie. Il centro per le famiglie di Molfetta coinvolge un elevato numero di persone e propone un'offerta diversificata e qualitativamente elevata di prestazioni e attività, dai laboratori di formazione e sostegno alla genitorialità alla promozione dei percorsi di affido familiare, opera con il tribunale per gli spazi neutri per favorire il mantenimento della relazione tra bambino e genitore in caso di conflitti familiari con l'intervento di operatori specializzati, oltre a varie altre attività quali laboratori di informatica, teatro, cucina, eccetera. Il servizio è reso dall'ATI Shalom Koinos a seguito di gara unica

minori effettuata a marzo 2023. Relativamente al centro per le famiglie si è passati da un numero di 21 utenti attivi over 60 che svolgevano attività di socializzazione all'attuale situazione che vede 178 utenti di età fra i 40 e i 55 anni che partecipano attivamente e con continuità alle iniziative. La scheda B4 analizza il servizio che è un LEP. Poi abbiamo il centro polivalente per minori Liberi Tutti. Per il raggiungimento delle finalità di supporto alle famiglie e per garantire a tutti i bambini pari opportunità per superare le disegualianze opera il centro polivalente per minori Liberi Tutti, che è una struttura comunale aperta, in forma totalmente gratuita, alla frequenza di minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni e offre attività laboratoriali a quasi 100 ragazzi. Il servizio è gestito dall'ATI Shalom Koinos e rientra sempre nella gara unica minori che si è svolta a marzo 2023. Il servizio è analizzato nella scheda D1.

Un altro intervento, anche se non con fondi del piano di zona, per supportare le famiglie, è quello relativo all'erogazione dei buoni servizi per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e l'adolescenza. Relativamente ai buoni servizio e minori abbiamo 572 minori fruitori del servizio e le risorse utilizzate sono pari a 4.500.000,00 euro, abbiamo otto strutture iscritte a catalogo. Anche il servizio asilo nido è stato ulteriormente implementato con la gara PAC infanzia, azione di rafforzamento territoriale, grazie ad un finanziamento del Ministero dell'interno l'anno scorso e quest'anno c'è stato un prolungamento del funzionamento dell'asilo nido di Molfetta fino alle 18 e l'apertura straordinaria nei mesi estivi. Al programma hanno aderito 40 minori. La Regione Puglia pone anche altri obiettivi. Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il progetto Pippi, ovvero il programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione, potenziare l'affido familiare con l'obiettivo di ridurre gli inserimenti dei minori nelle strutture residenziali. Al momento il servizio di affido familiare riguarda 10 minori, tutti seguiti dal tribunale per i minorenni. Tra i vari obiettivi indicati dalla Regione abbiamo l'attivazione e l'implementazione di interventi a favore del benessere delle famiglie numerose, accedendo ad interventi quali contribuzione alle spese per ticket sanitari, oppure riduzione delle tariffe per i servizi e le attività formative culturali extrascolastiche dei ragazzi, quindi ad esempio l'accesso ai musei, teatri e quant'altro, prevenire e contrastare il disagio minorile, ad esempio con percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, realizzazione di sportelli di ascolto anche mediante l'utilizzo dei canali social, formazione dei docenti e degli operatori su temi specifici della prevenzione e della gestione del disagio minorile giovanile, percorsi di educazione alla legalità e all'affettività. Per supportare le famiglie, anche se non con fondi del piano di zona, abbiamo ulteriormente potenziato altri nostri progetti, ad esempio il progetto psicologi nelle scuole, perché abbiamo quasi raddoppiato il numero delle ore e aumentato il numero degli psicologi, passando

a 16 psicologi per oltre 800 ore mensili, spendendo un importo di circa 170.000,00 euro all'anno. Poi abbiamo il progetto doposcuola officine educative, di cui sono fruitori 123 bambini con una spesa di circa 70.000,00 euro, poi abbiamo il PON legalità per far conoscere le conseguenze che derivano da comportamenti devianti, dall'uso di sostanze, dal rendersi responsabili di reati, ma anche per fornire informazioni sui pericoli del social e della rete in generale.

Abbiamo poi il centro aperto polivalente per minori, le radici e le ali, che offre servizio di doposcuola ed interventi educativi in favore di circa 30 minori, con un esborso di 76.000,00 euro, un altro servizio aggiuntivo a favore delle famiglie e il servizio sportello di disturbo comportamento alimentare, con un esborso pari a circa 15.000,00 euro, il servizio di trasporto scolastico per 150 fruitori, il servizio di refezione scolastica per 1720 fruitori. Il presente piano sociale di zona pone quindi l'attenzione al tema della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di disagio minorile attraverso il lavoro sinergico tra istituzioni pubbliche, scuole, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, parrocchie, per perseguire l'obiettivo della promozione del benessere tra i più giovani. Vi sono però dei minori con gravi situazioni di disagio socio familiare per i quali viene disposto dal tribunale un provvedimento di inserimento in una struttura protetta, all'interno della quale i minori sono seguiti da un'equipe di operatori professionalmente qualificati. Nella scheda E3 analizziamo questo intervento. Un'altra area strategica individuata dalla Regione Puglia riguarda l'invecchiamento attivo. Con la legge 16 del 2019 la persona anziana non è più oggetto di cura ma diventa soggetto attivo che partecipa attivamente alla vita sociale, economica e culturale della propria comunità di riferimento. Gli ambiti territoriali sociali sono quindi chiamati ad individuare azioni volte ad evitare il ricovero in strutture di cura a carattere residenziale mediante l'attivazione e ampliamento del servizio di assistenza domiciliare nei suoi vari livelli di intensità e sostenere iniziative di associazionismo delle persone anziane. L'ambito di Molfetta non dispone di centri aperti polivalenti comunali, ma sui territori dei Comuni sono presenti quattro strutture autorizzate al funzionamento e iscritte al catalogo telematico dei buoni servizi anziani e disabili della Regione Puglia. Ci sono 194 fruitori del servizio che utilizzano risorse pari a 985.000,00 euro circa. Operano poi una serie di associazioni di volontariato, che operano appunto in materia di anziani, che in tal modo soddisfano le necessità di socializzazione di circa 250 anziani.

Nell'ambito territoriale di Molfetta ovviamente da diversi anni è attivo il servizio di assistenza domiciliare e il servizio di assistenza domiciliare integrata. Il numero di utenti per il SAD è pari a 102, invece per l'assistenza domiciliare integrata il numero attualmente è di 38 utenti per un monte ore annuo di quasi 43000 ore. Le ore sono state notevolmente aumentate perché si è passati da 35000 ore alle attuali 43000

ore. L'importo aggiudicato per la gara è di 1.709,000,00 euro e l'aggiudicatario è la RTI Shalom Nadir. In favore degli anziani con fondi comunali fuori dal piano sociale di zona poi ci sono altri interventi a supporto quali i pasti a domicilio per circa 35 anziani e il servizio di telesoccorso e di teleassistenza per 120 fruitori. Nelle schede C1 e C2 analizziamo il servizio SAD e il servizio ADI.

Un altro asse di intervento riguarda le persone con disabilità e le persone non autosufficienti. Nell'ambito dei piani sociali di zona intendiamo perseguire i seguenti obiettivi. Potenziare la presa in carico integrata, consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare, promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e l'abitare in autonomia, consolidare l'inclusione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento del servizio di assistenza specialistica, aumentare l'inclusione sociale delle persone con disabilità nei vari contesti di vita, ridurre l'istituzionalizzazione e aumentare le attività di sensibilizzazione finalizzate alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità. L'ambito dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo ha consolidato, in collaborazione con il distretto socio sanitario, un sistema articolato a livello di integrazione istituzionale, gestionale e professionale, quindi sta gestendo ottimamente i servizi ADI e SAD. L'area relativa agli inserimenti nelle strutture residenziali quali le RSA e le RSSA per anziani e disabili richiede purtroppo sempre l'allocazione di ulteriori risorse a carico dei bilanci comunali in considerazione del numero cospicuo di interventi che si rendono necessari quando non è possibile proseguire con la domiciliarità. Nelle schede E4 ed E5 vengono analizzati gli interventi relativi alle strutture comunitarie a carattere socioassistenziale e sociosanitario. Per promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità c'è poi la misura del Provi, con la finalità complessiva di sostenere la vita indipendente, per dare la possibilità ad una persona adulta con disabilità grave, ma non bisognosa di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia. Poi la Puglia è chiamata a dare concreta attuazione agli obiettivi del piano regionale del dopo di noi, volto a finanziare progetti di accoglienza in strutture di piccola dimensione, quindi a dimensione familiare, da cui partire ~~da~~ per progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa. Il Provi, declinato nelle linee B e D, risponderà a queste esigenze. Il Comune di Molfetta ha poi investito ulteriori risorse per il Provi in aggiunta ai fondi stanziati dalla Regione pari a 113.000,00 euro per l'abitare autonomo delle persone con gravi disabilità in contesto di piccolo gruppo. A questi interventi si aggiunge il PNRR, percorsi di autonomia per persone con disabilità, con un investimento di 715.000,00 euro. Fra gli altri interventi a favore della disabilità ci sono certamente i servizi comunitari a ciclo diurno, attivabili con i buoni servizio anziani disabili, di cui

abbiamo già parlato, ci sono 194 fruitori, il SAD e l'ADI, il servizio di educativa domiciliare che ovviamente è attivato anche in favore dei minori con disabilità, poi abbiamo il centro sociale aperto polivalente per persone con disabilità Don Tonino Bello che accoglie 18 utenti e poi con fondi extra piano noi comunque garantiamo il trasporto scolastico dei diversamente abili, sono 12 utenti per 72.000,00 euro biennali, il trasporto disabili presso i centri di riabilitazione, ci sono circa 30 fruitori del servizio con un costo di 75.000,00 euro, il contributo all'abbattimento delle barriere architettoniche che per l'annualità 2023 vede stanziato l'importo di 25.000,00 euro e poi in riferimento all'obiettivo relativo al consolidamento dell'inclusione scolastica ed extra scolastica dei minori con disabilità c'è il servizio di assistenza specialistica. Il numero di utenti dell'ambito è pari a 253 per un monte annuo di 53332, nella precedente annualità avevamo 197 alunni per un monte ore di 42997. L'importo aggiudicato è di 1.928.000,00 circa e l'aggiudicatario del servizio è la RTI Shalom Nadir.

Abbiamo garantito l'opportunità di inclusione sociale in ambito scolastico pomeridiano ed extra scolastico e sono state aggiunte altre figure specializzate come l'OS e lo psicologo, oltre ore di mediatore culturale per soddisfare le necessità del minore straniero con disabilità. Non dimentichiamo poi la creazione dello sportello disabilità, l'iniziativa di sensibilizzazione Molfetta città amica dell'autismo, i fondi regionali sull'autismo per l'attuazione di interventi di inclusione sociale, oltre il servizio degli psicologi nelle scuole che è rivolto ovviamente anche agli alunni con disabilità. Nella scheda B3 analizziamo il servizio di assistenza specialistica. Un'altra area di intervento che non era prevista nel precedente piano sociale di zona è quella relativa alle dimissioni protette. L'intervento riguarda le dimissioni protette verso le strutture o verso i servizi SAD e ADI. L'obiettivo generale di questo asse di intervento è quello di evitare ovvero di ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione ma anche di ridurre la durata inappropriata dei ricoveri di pazienti cronici e non autosufficienti. La scheda C3 analizza l'intervento. Abbiamo poi la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alle povertà. Sul primo versante, quello del fronteggiamento dell'emergenza, andiamo a potenziare il pronto intervento sociale e il servizio sociale professionale e le cabine di regia e invece sul secondo versante implementiamo l'housing temporaneo, anche in connessione con le progettualità previste dal PNRR per cui è stato stanziato un importo di 710.000,00 euro, oltre azioni in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari. Ci sono poi interventi per l'emergenza abitativa. Vediamo di seguito le schede E1 per quanto riguarda gli alloggi di emergenza. Entrambi i Comuni poi erogano una serie di contributi economici, abbiamo soddisfatto 125 istanze con un esborso di 180.000,00 euro, in tema di inclusione sociale poi l'ambito Molfetta Giovinazzo ha sperimentato progetti per evitare interventi di mero

assistenzialismo e promuovere la partecipazione e la collaborazione dei beneficiari, affidando l'esecuzione di piccole opere di manutenzione e vigilanza e parliamo quindi dei progetti di utilità collettiva e del servizio civico. I beneficiari dei progetti di utilità collettiva sono 220 utenti RDC e 64 percettori di reddito di dignità, che hanno quindi firmato un patto di attivazione sociale e sono quindi seguiti dal personale comunale nell'esplicazione dei compiti loro assegnati. Relativamente al servizio civico abbiamo 135 utenti con un esborso di 370.000,00 euro. Stiamo già lavorando sulle nuove misure di assegno di inclusione e di supporto per la formazione e lavoro. Un altro intervento attivo è Porta Futuro, che è un ulteriore strumento a disposizione dei cittadini per cercare lavoro e non possiamo dimenticare i 5.500.000,00 euro per il servizio di accoglienza migranti e ucraini, ospitiamo oltre 150 persone. Nella scheda B6 vediamo l'intervento per il sostegno all'intervento lavorativo che è un LEPS. Il piano regionale poi concentra le azioni e gli interventi per quanto riguarda il contrasto alle forme di maltrattamento e violenza su donne e minori, dicevo appunto concentra le azioni su due assi strategici, l'asse della prevenzione con l'intento di incidere sul graduale cambiamento culturale attraverso azioni e interventi tesi a contrastare ogni forma di discriminazione e l'asse della protezione dal sostegno con la finalità di potenziare i servizi preposti alla protezione e sostegno delle donne che hanno subito violenza mettendo in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'autonomia delle donne. I Comuni dell'ambito continueranno ad intensificare le azioni di sensibilizzazione attraverso la presenza di equipe dedicate alla lotta al maltrattamento di donne e bambini, istituite con la presenza di figure professionali dei consultori familiari, dal servizio sociale professionale, nonché di ulteriori figure specialistiche messe a disposizione dal distretto socio sanitario. A tal proposito è sottoscritta la convenzione con il CAV Annamaria Bufi, che attualmente ha in carico oltre 20 donne. La scheda A3 riguarda appunto i centri anti violenza che sono un obiettivo di servizio regionale. La scheda E2 invece fa riferimento agli alloggi protetti che sono un LEP e offrono ospitalità e assistenza alle donne vittime di violenza per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e quindi si chiede l'inserimento in comunità.

Per quanto riguarda invece le politiche di pari opportunità e di conciliazione vita lavoro le politiche di conciliazione non sono una questione privata familiare ma sono una questione sociale. Quindi i Comuni di Molfetta e Giovinazzo presentano oggi una conforme offerta di servizi, l'ambito ha fatto confluire diverse fonti di finanziamento per qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori. Relativamente ai buoni servizi minori ci sono appunto 572 minori fruitori del servizio che utilizzano risorse pari a 4.500.000,00 euro. Come ho già detto abbiamo anche potenziato il servizio di asilo nido. La Regione non ci

dice soltanto quali sono le aree strategiche di intervento ma ci dice anche quali sono le priorità. Tra queste certamente ritroviamo il servizio di educativa domiciliare, i centri per le famiglie, le dimissioni protette, il SAD e l'ADI, i centri di pronta accoglienza, le case rifugio, le rette di ricovero per gli anziani e per i minori. La Regione ci dice anche con quali soldi dobbiamo pagare i singoli servizi, quindi i fondi messi a disposizione sono per la maggior parte vincolati al raggiungimento degli obiettivi che la stessa Regione ci pone. L'elemento rilevante sta nel fatto di avere a disposizione per la prima volta un orizzonte di programmazione finanziaria pluriennale. Costituiscono il budget ordinario del piano sociale di zona il fondo nazionale delle politiche sociali, i fondi nazionali e regionali per la povertà, il fondo nazionale non autosufficienza, il fondo globale socio assistenziale e il fondo cofinanziamento comunale. Ogni fondo ha appunto il suo modo di impiego. Ad esempio le risorse del fondo nazionale delle politiche sociali vanno impiegate perlopiù negli interventi sui minori. Il fondo nazionale regionale per la povertà va utilizzato per finanziare i LEPS, il fondo nazionale non autosufficienza va utilizzato per l'attuazione e il potenziamento degli interventi per le persone non autosufficienti, il fondo globale socioassistenziale è l'unico che è lasciato perlopiù alla libera programmazione degli ambiti territoriali se si eccettua una riserva per il sostegno alla gestione dell'ufficio di piano. Poi abbiamo il fondo del cofinanziamento comunale. La quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio per gli esercizi finanziari 2022, 23, 24, che ciascun ambito territoriale deve apportare quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel piano sociale di zona non potrà essere inferiore alla spesa storica rilevata nel precedente periodo di programmazione. La programmazione di ambito sarà quindi di valenza triennale e troverà sintesi in tre diversi prospetti. La prima scheda di programmazione, che è la scheda A, in questa scheda vanno allocate tutte le risorse di quello che abbiamo definito il budget ordinario del piano sociale di zona che quindi verranno utilizzati, questi soldi verranno utilizzati solo per servizi a valenza ad ambito territoriale. Nella scheda B dovranno essere allocate solo le risorse comunali eccedenti il cofinanziamento minimo obbligatorio, che i singoli enti continueranno a gestire per servizi erogati in proprio. Nella scheda C dovranno essere allocate le risorse altre quali i trasferimenti regionali, nazionali o comunitari, per l'attuazione di specifiche misure, ad esempio gli interventi di PNRR. In questa scheda vediamo la datazione del piano sociale di zona. Il budget del piano sociale di zona è di 31.777.000,00. Di questi abbiamo 18.593.000,00 che sono risorse comunali, nel budget sono inseriti anche 1.492.000,00 di avanzi di gestione. Ciò non significa che l'Amministrazione non ha saputo spendere le somme ma semplicemente che la programmazione del piano di zona è triennale ma i soldi non arrivano all'inizio, tutti all'inizio, ma arrivano nel corso del triennio. Quindi nel 2022 ad esempio sono

arrivati dei soldi relativi al precedente ciclo di programmazione e questo crea i residui che chiaramente vengono inseriti all'interno della presente programmazione. L'ultima scheda che analizziamo è la scheda T, che è quella dell'ufficio di piano, che è l'organo tecnico amministrativo dell'ambito territoriale di supporto per la realizzazione dei piani di zona. Concludo ringraziando tutto il personale del settore socialità e la dottoressa De Leonardis per l'encomiabile lavoro svolto per la predisposizione e per la realizzazione del piano sociale di zona. Grazie per l'attenzione.

Presidente Robert Amato

Grazie Assessore Capurso per l'attenta relazione. Passiamo alla fase dei chiarimenti. Ci sono chiarimenti? Prego Consigliere Gagliardi.

Consigliere Domenico Gagliardi

Grazie Presidente, Sindaci in questo caso, Giunta e Consiglieri tutti. Allora, qualche chiarimento Presidente. Partirei dalla scheda di programmazione finanziaria, allegato 6, almeno nella scansione informatica che ci è pervenuta. Mi riferisco a pagina 3 del file della scheda di programmazione finanziaria alla voce B1, che fa riferimento alle integrazioni al reddito. Ecco, io vedo che non vi sono somme in denaro indicate nella prima griglia, mentre poi nella seconda, quella azzurra, non so se avete le pagine a colori, lo stanziamento è di circa 1.300.000,00 euro. Mi confermate quindi che questo importo è tutto a carico del bilancio comunale? Se sì è stata una scelta politica che ha determinato questa determinazione? Inoltre sempre a proposito di questa voce c'è un sotto chiarimento. Chiedo per beneficiare di queste elargizioni si farà riferimento alla lettera del regolamento comunale o ci sono anche altri parametri che adotterà il servizio sociale? Questo è il primo chiarimento Presidente. Poi sempre con riferimento alla stessa scheda mi riferisco invece alla voce B4, ovvero al supporto alle famiglie, alle reti familiari. Vedo uno stanziamento pari a 387.000,00 euro. La domanda è in cosa consiste questo obiettivo e come concretamente si svolge, perché non mi è chiaro questo aspetto. Ancora, stessa scheda, obiettivo però B8, leggo in riferimento ad altri interventi per integrazione di inclusione sociale. Qui vedo che non vi sono stanziamenti regionali e a carico del civico bilancio costano 380.000,00 euro. La domanda è la stessa precedente, cioè vi sono delle ragioni particolari per le quali non si è fatto riferimento a cifre di derivazione regionale? È una scelta politica o vi sono motivazioni tecniche al riguardo? Ancora qualche chiarimento sulla voce D4, centri servizi per la povertà estrema. Vorrei anche in questo caso sapere perché si fa riferimento solo al civico bilancio, se c'è una motivazione tecnica o è politica. Con riferimento invece alla voce E2 vedo che per quanto concerne gli alloggi protetti non c'è nessun attingimento alle finanze regionali e comunque vedo uno

stanziamento di appena 30.000,00 euro a carico del civico bilancio. Ci sono ragioni che hanno determinato uno stanziamento così ridotto? Poi mi avvio alla conclusione con un altro chiarimento che riguarda l'ADI in particolar modo. Vorrei sapere, chiedo scusa se mi è sfuggito però non mi è sembrato di cogliere questo dato, vorrei sapere quanti sono attualmente i casi di ADI in carico e quante risorse finanziarie vengono spese annualmente. Infine ultimo chiarimento sul PNRR, però credo di aver sentito la risposta durante la relazione dell'Assessore a cui chiedo conferma, vorrei sapere a quanto ammonta la somma destinata, credo di aver sentito 715.000,00 euro, però correggetemi se sbaglio e come verrà destinata questa cifra. Okay. Allora la domanda è a quanto ammonta la somma destinata dal PNRR e come l'Assessorato intende impegnarla. Non ho altri chiarimenti, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Gagliardi. Prego Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Spaccavento

Pochissimi chiarimenti. Un primo chiarimento è questo. Da un'analisi dei consuntivi e poi diciamo l'Assessore ha più volte nominato la Koinos Metropolis, ci sono praticamente, c'è questa società che fa quasi un monopolio diciamo nella socialità. Io volevo sapere se una volta che sono state assegnate, sono state appaltate le gare, c'è un controllo, un monitoraggio degli standard previsti degli indici di qualità praticamente, quindi se c'è un monitoraggio successivo. Un'altra cosa, sul centro anti violenza in tre anni si è visto che riceverà 375.000,00 euro. Voglio sapere se svolgono solo un'attività di consultorio oppure ci sono impiegati full time equivalent, cioè praticamente se svolgono un'attività continuativa. Un altro chiarimento, abbiamo notificato che un quarto delle risorse, per esempio circa 4 milioni vengono distribuiti ai minori. Volevo capire come vengono affidati, cioè a forfait oppure si conta il minore e cioè c'è una quantità. Solamente questo diciamo. L'ultima domanda, nel regolamento regionale 4 del 2007 all'articolo 108 viene previsto lo sportello per l'integrazione sociosanitaria e culturale degli immigrati. Volevo sapere se c'è menzione di questa attività. Stop.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Spaccavento. Abbiamo altri chiarimenti? Prego Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Era troppo piccola come stava scritta, l'ultima diapositiva dove veniva indicato tutto il budget punto per punto. Io non ho letto ad esempio il budget disponibile del piano nazionale di ripresa e resilienza, cioè quel 1.655.000,00 euro. Allora perché non

c'è? Perché comunque non siamo sicuri che arriveranno questi soldi dalla Regione? Se per caso non dovessero arrivare questi soldi dalla Regione quale è il piano B per supplire a queste somme che dovrebbero essere utilizzate, da quello che leggo qui, per 200.000,00 euro per il burnout dei dipendenti e poi per la missione inclusione 5 soprattutto sull'autonomia dei disabili. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Infante. Prego Consigliere Logrieco.

Consigliere Adamo Logrieco

Sì, soltanto un chiarimento. Alla pagina 64 del piano di zona nella programmazione economica è riportata esclusivamente l'annualità 2022. Sarebbe il servizio del segretariato sociale. Ma vi è un errore essendo triennale la programmazione oppure c'è un refuso? Soltanto questo volevo chiedere, perché sono indicati soltanto come annualità 2022, 2022, 2022. Trattandosi di un piano triennale mi chiedevo se fosse un mero errore. Tutto qui, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Logrieco. Prego Consigliere Gagliardi.

Consigliere Domenico Gagliardi

Presidente se mi consente sullo stesso solco del consigliere Logrieco ma è solo una domanda secca con riferimento al PIS, stessa questione 2023, uguale domanda del Consigliere Logrieco ma riferita al PIS, alla scheda B7 per capirci. Solo questa era l'integrazione.

Presidente Robert Amato

Grazie. A queste ultime richieste risponde la dirigente.

Vicesegretario Generale Dott.ssa Lidia De Leonardis

Non si tratta di un refuso. Semplicemente noi indichiamo in programmazione le somme che ci sono state già assegnate per il 22, però arriveranno e arriveranno assolutamente sia per il 23 che per il 24 e andiamo in riprogrammazione. Quindi assolutamente esatto. Bisogna fugare anche qualunque dubbio o perplessità, tutto quello che viene indicato o a zero, ma comunque indicato come annualità successive, verrà erogato dalla Regione perché la novità di questo quinto piano di zona è che in via generale ci permette una programmazione a medio e largo tempore di tre anni, però è anche vero che ci sono dei fondi che non sono stati completamente assegnati, per cui noi li indichiamo coscientemente e andiamo a riprogrammare. Quindi volevo come dire

tranquillizzare. Si tratta quindi non di un rifiuto ma sono somme per il 22, arriveranno per il 23, arriveranno per il 24. In alcuni casi sono arrivate in parte ma attendiamo l'altro 30 per cento, però se non cade un default della Regione contiamo di averli questi fondi perché sono stati già programmati. Noi li riprogrammiamo nel corso del tempo. Sapete anche che i piani di zona sono in linea di massima triennali, ma possono anche come è accaduto nelle ultime due edizioni diventare quadriennali e questo chiaramente comporta poi una assegnazione di ulteriori fondi. Quindi questo della programmazione triennale è un ottimo dato perché ci permette, ci potrebbe permettere anche una programmazione anche di gare in maniera anche, diciamo così, continuativa nel tempo. Questo per quanto riguarda quest'ultima parte. Poi ovviamente andiamo sui chiarimenti. Attendiamo di raccogliere le altre Presidente.

Presidente Robert Amato

Credo che abbiamo terminato, quindi possiamo cominciare dai chiarimenti dovuti al Consigliere Gagliardi, poi a Spaccavento, Infante e Logrieco. A Logrieco è stato già risposto.

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

Sì. C'è qualcos'altro Consigliere Logrieco, se ritiene? Okay, perfetto. Dunque, direi di andare innanzitutto su quelli che sono gli aspetti un po' più rapidi. Allora sulle schede lascio in stand-by perché vi posso subito rispondere, al Consigliere Gagliardi, sulla B1. La B1 è una misura che riguarda il servizio civico, ecco perché risorsa comunale, è un'inclusione sociale attiva perché effettivamente consentiamo come ben sapete per regolamento dei nostri Comuni a persone che hanno diverse fragilità e diverse età anche di partecipare appunto alla vita se vogliamo amministrativa, economica, più che altro sociale dei nostri Comuni. Quindi la B1 è una risorsa comunale. Vi rispondo, adesso cerchiamo quella della B8, un attimo soltanto, adesso mi dicono. Il dato ADI credo che l'Assessore l'abbia già dato. Se mi ricordate il numero... l'abbiamo comunque indicato...

Assessore Anna Capurso

Se volete lo ripeto. 38 per l'ADI e 102 per il SAD, monte ore annuo 42952.

Presidente Robert Amato

Microfono Consigliere.

Consigliere Felice Spaccavento

Quanti ADI complesse? Cioè terzo livello. Ah, solo totalmente ASL.

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

Sì. Anzi se posso aggiungere noi segnaliamo un incremento di queste misure ed è un grosso obiettivo anche questo perché in realtà abbiamo anche diciamo cercato di annullare le liste d'attesa, perché è una misura molto importante per le non autosufficienze. Sì, facciamo solo il primo, perché chiaramente si tratta di una misura consentita, capite bene, è competenza dell'ASL. Però i numeri sono in forte crescita, lo dobbiamo ricordare, in particolare non soltanto per quanto riguarda sapete il SAD, che cresce e anzi speriamo, auspichiamo un incremento anche di risorse, perché questo va anche incontro alla non istituzionalizzazione degli anziani, ricordiamocelo questo aspetto, perché praticamente sono persone più che stabilizzate, cioè che non hanno bisogno effettivamente e per l'ADI invece assistiamo ad un aumento nel numero, perché quando mi ricordo nel 2019 ho cominciato ad avvicinarmi a questa cosa i numeri erano esigui, invece l'abbiamo implementato. Non ci dimentichiamo che qua ci sono anche minori adesso, perché prima avevamo una fascia d'età medio-alta. Rispondo anche sul PNRR mentre cerchiamo sono sincera la B8 e la E2 perché voglio dare una risposta precisa, capite bene non siamo dei computer, però ci arriviamo. Dunque, sul PNRR, allora, le misure sociali che sono state già approvate sul PNRR, abbiamo tre importanti servizi sempre sotto tutoraggio devo dire la verità della cabina di regia della Regione e quindi abbiamo avuto come ambito territoriale, quindi con Giovinazzo chiaramente, parliamo sempre, qui stiamo parlando, ci tengo a rimarcarlo, di servizi di entrambi i Comuni, perché noi siamo un ambito, quindi non dobbiamo differenziarci. In questo senso sul PNRR abbiamo avuto come ambito vi dicevo la disabilità, la disabilità per 715.000,00 euro, abbiamo anche solo noi come Giovinazzo e Molfetta quindi individuato un immobile, uno stabile di proprietà del Comune, ci è stato approvato ovviamente anche dal Ministero e quindi siamo in fase in questo momento, tra poco bandiremo anche la gara per l'affidamento sia della parte infrastrutturale che quella poi dei servizi. Vi posso dire in maniera più o meno indicativa della somma, sono all'incirca 400.000,00 euro per l'infrastruttura e poi 300.000,00 euro per il servizio. Questo per quanto riguarda la prima misura di ambito. Abbiamo poi come altra misura PNRR, abbiamo in sovra ambito con l'ambito territoriale di Modugno, Bitritto, gli altri Comuni non li ricordo, siamo noi capofila, abbiamo la misura dell'housing first, questo per 710.000,00 euro, in questo caso un housing di posta, quindi capite bene per la fragilità estrema, le persone senza fissa dimora per intenderci, altra cosa è il nostro piece housing che funziona e funziona benissimo ma è una cosa più evoluta, per questa cosa anche qui abbiamo individuato un immobile comunale su Molfetta e stiamo procedendo. L'altra misura di PNRR sempre approvata è quella della supervisione, quindi del burnout degli operatori, sia assistenti sociali vi voglio dire e sia anche tutti gli altri operatori del servizio sociale, perché ci tengo a precisare che il nostro ambito che ha raggiunto anche i LEPS di secondo

livello, soprattutto per quanto riguarda l'ufficio di piano, è un ambito che ha molto investito nelle risorse umane. Quindi noi abbiamo ad oggi 21 assistenti sociali ma abbiamo anche un ambito con una serie di operatori di varie professionalità che coadiuvano chiaramente tutto quanto l'apparato per cercare di dare un'offerta di servizi sempre più ampia. Allora, andiamo adesso con le altre due schede. Ah, sui buoni. Un attimo, però finiamo col Consigliere Gagliardi. Allora, il B8, inclusione sociale, sono i nostri.

Consigliere Domenico Gagliardi

Forse l'ha dato... Ho segnato disabilità, housing. Sul burnout ho segnato soltanto l'importo.

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

E' giusto 210.000,00 euro. Sovra ambito. Noi ci siamo accollati cinque ambiti, noi siamo praticamente anche con Corato, siamo i capofila con Bitonto, Corato, noi e anche Modugno, quindi siamo capofila anche in questo. Quindi per inclusione sociale B8 sono risorse comunali, è vero e sono i nostri contributi. Qui vi anticipo che auspico che tutto il Consiglio a breve, magari nel prossimo anno, possa collaborare con le Commissioni perché abbiamo una necessità, io lo pongo come obiettivo, di rivedere il nostro regolamento comunale dei contributi anche perché lo vogliamo orientare, diciamo la verità, ad una presa in carico un pochino più efficiente, più efficace, anche allineata alle nuove istanze di una popolazione fragile che chiaramente cresce nelle sue necessità, quindi anche a largo spettro. L'E2, le segnate tutte. Nel frattempo che cercano... sì, quello delle donne, 30.000,00. Allora, spieghiamo bene. Non pensate a tutte le strutture, 30.000,00 euro sono poche, le ricordo, anche se non... benissimo. Questi sono gli alloggi, le cosiddette case rifugio. Questa è una risorsa ovviamente che ci viene data da un fondo regionale che è sufficiente a coprire per ora il fabbisogno, abbiamo credo 30, 31 donne seguite in assistenza con questa modalità. Consigliere Gagliardi, c'è qualcos'altro che ho dimenticato? Perfetto. Andiamo al Consigliere Spaccavento. Innanzitutto guardi, noi facciamo, ci tengo a precisare, quando noi facciamo delle gare noi le facciamo sempre secondo normativa. Chiaramente una gara quando chiaramente rispettiamo quelle che sono le previsioni del decreto legislativo 50 del 2016 con tutte le sue modifiche, ultimamente sapete si è più o meno modificato anch'essi sui servizi bene o male è rimasta la cosa abbastanza invariata. Quindi vogliamo una partecipazione che venga da Milano, che venga da Torino, che venga da altre parti, ci fa piacere. In sede di aggiudicazione chiaramente sono poi le Commissioni aggiudicatrici secondo i criteri ovviamente che sono quelli di legge. Pertanto segniamo questo. Certo, è chiaro, capita che ci sia una ridondanza, che non è quella che ha citato, perché Koinos ha vinto le dico la verità, ha due

appalti, di fatto un PAC, è su Shalom forse che avete sentito una sorta di pletora di cose. È vero, però ci capita alle volte di non avere altri partecipanti, vi dico la verità. Questo è anche un problema perché è chiaro che se la gara per esempio è europea non si può stabilire neanche l'esclusione, perché ovviamente è un bando pubblico a cui tutti possono partecipare e generalmente abbiamo ovviamente un target, abbiamo visto quali sono gli importi di queste gare, non so, il Saiva oltre 5 milioni di euro, la specialistica oltre 2 milioni di euro, il piece housing supererà il milione di euro, quindi chiaramente sono gare europee e queste chiaramente, invitiamo semmai tutti coloro che hanno i requisiti a partecipare. Certamente vengono prese in considerazione tutte quelle che sono quelle garanzie che riguardano la regolarità o anche l'Iso, tutto quello che ci può dare questo tipo di scelte, però occorre anche che partecipino, che ci sia, questo lo auspichiamo.

Consigliere Felice Spaccavento

Mi chiedevo se c'era un monitoraggio post, se ci sono degli indici di qualità.

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

Sì. Ma d'altro canto vi dico la verità, sui nostri servizi sono tutti super controllati, monitorati e hanno gli audit e siamo contenti, quindi di primo, di secondo livello, anche dei Ministeri. Francamente abbiamo avuto sempre la promozione. Sul CAV, perché era l'altra domanda, noi abbiamo un CAV di ambito adesso, il CAV di ambito ha sede nel nostro centro, che è quello intitolato ad Annamaria Bufi, l'associazione invece che ha questa convenzione con l'ambito territoriale sociale veramente e sociosanitario, non lo dimentichiamo, perché vogliamo anzi una partecipazione maggiore, ci tengo a dirlo, anche della compagine sanitaria, dei nostri collaboratori, partner anche che partecipano del piano di zona e l'Associazione Pandora, che chiaramente essendo l'affidataria di questo servizio ha una sua organizzazione, quindi ha nel suo interno chiaramente gli specialisti richiesti per un CAV, l'avvocato, lo psicologo, lo psicoterapeuta. Chiaramente però è datore di lavoro di queste, è una affidataria di servizio che noi appaltiamo in questo caso su cui ci sono finanziamenti regionali, perché poi partecipano anche del finanziamento regionale. Per quanto riguarda invece, questa è una bella domanda però qua possiamo stare fino... dovrei passare la parola alla nostra PO che si occupa dei buoni servizi. Noi siamo aggiudicatari, forse secondi e non di tanto, a Bari per i buoni servizio. Questo è il sistema dei buoni servizio minori e anziani su cui andiamo tantissimi, veramente, dei fondi, che è una procedura complessissima che viene sempre monitorata dalla Regione tra l'altro. Se volete dei dettagli vi diciamo come c'è l'abbinamento. Prego dottoressa.

Dott.ssa Cristina Del Vescovo

Volevo soltanto rispondere perché in favore dei minori, la politica diciamo attiva in favore di minori. Allora, innanzitutto si parla di un PO FESR 2014-2020, con precisi avvisi pubblici ai Comuni della Regione Puglia, tutti. La cifra indicata dal nostro Assessore, di 4.500.000,00 euro, non comprende solo la misura 0-3 anni ma comprende anche buoni servizio minori, perché dall'anno scorso, è stato un anno ponte, hanno scorporato gli interventi in favore dei buoni minori, quindi centri socio educativi per minori o centri aperti polivalenti per minori, contro diciamo nidi, micronidi e centri ludici per la prima infanzia. Quest'anno, questo per dire, noi abbiamo una capillare rendicontazione di questo servizio in quanto essendo capofila gestiamo anche le strutture del Comune di Giovinazzo, con la stipula di contratti per l'erogazione dei buoni servizio a vantaggio delle famiglie e quindi in esecuzione della misura prevista dalla Regione Puglia. Quest'anno solo per quello che riguarda lo 0-3 anni l'avvocato Sunna della Regione Puglia ha già comunicato in questi ultimi giorni l'assegnazione all'ambito di 1.800.000,00 euro e qualcos'altro, che rispetta l'assegnazione dell'anno scorso supera di ben 800.000,00 euro l'assegnazione. Questo perché? Perché nel catalogo dell'offerta c'è l'inserimento di altre due nuove strutture, per cui aumenterà. Se prima avevamo il tetto complessivo ripeto a dire di buoni minori con i buoni 0-3, quindi delle strutture per l'infanzia, quest'anno molto probabilmente ci sarà un'ulteriore crescita. Parliamo di finanziamenti FSE, FSC, a seconda, perché sono comunque fondi strutturali. Poi per completezza di quello che la mia dirigente ha già detto volevo dire che qualsiasi appalto assolutamente prevede la figura esecutiva del direttore dell'esecuzione, che è deputato proprio al controllo e al monitoraggio della regolare esecuzione, oltre a quella del RUP che deve fare periodicamente, diciamo, in virtù della liquidazione delle fatture per il servizio svolto, un controllo capillare assieme, congiuntamente col DEC, per quanto attiene anche l'acquisizione di relazioni, perché nei capitolati d'appalto noi prevediamo proprio minimo la relazione dettagliata degli interventi trimestrali, poi ci sono controlli in loco e quindi assolutamente monitorati.

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

Aggiungiamo anche in questo che in realtà è vero che questi fondi ci vengono dati però se la rendicontazione non è corretta ci vengono tagliati, quindi sta al nostro... finora siamo stati sufficientemente brividi perché passare le rendicontazioni non è una cosa semplice se non sono tutte a posto, perché c'è un controllo ovviamente di livello superiore. Ancora il Consigliere Spaccavento chiedeva dello sportello per gli immigrati. Allora, precisiamo che noi siamo il secondo SAI più grande d'Italia, perché come è stato detto noi abbiamo 120 posti classici, abbiamo aumentato anche per gli ucraini e abbiamo anche garantito l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

e su questa cosa ci siamo molto impegnati con la Prefettura, per cui continueremo su questa strada. Quindi il SAI di fatto assorbe per quanto riguarda Molfetta un servizio capillare. Ciò nondimeno a breve, se non domani nella prossima settimana, andrà in Giunta anche un'altra misura molto importante del Ministero dell'interno che è quella del FANI, che prevede anche tutta una serie di interventi che sono anche sportelli culturali, di ascolto, di inclusione sociale, di housing, quindi implementerà con la coprogettazione ai sensi del decreto legislativo 117 del 2017, cioè quella che è la coprogettazione pubblico privato, la possibilità di implementare questo grande servizio. Il Consigliere Infante mi deve scusare se c'è qualcosa a cui devo rispondere.

Consigliere Giovanni Infante

Volevo capire perché non è stata messa poi in quella tabella il budget.

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

Ho spiegato che sono dei fondi che ci arrivano ma sappiamo che arriveranno ma non sono stati ancora erogati, per cui andremo a completare.

Consigliere Giovanni Infante

Un atto di fede praticamente.

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

Non è un atto di fede, ci danno già... no, la riprogrammiamo, ci vengono dati, no, assolutamente, sappiamo. Vengono anche indicate quali sono le somme però noi indichiamo quelle che ci sono già state date per l'annualità e indichiamo a zero, ma sapendo che ci devono arrivare. Quindi non facciamo assolutamente dichiarazioni che non siano corrette, mi creda insomma.

Presidente Robert Amato

Grazie dottoressa De Leonardis. Penso che abbiamo soddisfatto tutti i chiarimenti che ci sono stati, quindi passiamo alla fase della discussione generale. Ci sono interventi? Prego Consigliere Logrieco.

Consigliere Adamo Logrieco

Signori Sindaci, Assessori, colleghi Consiglieri, città, questa forse è la prima volta che giungiamo alla fase di discussione generale, parlo ovviamente a nome della coalizione del centrodestra, senza avere ancora ben chiaro quello che sarà il nostro voto alla conclusione di questa discussione, quindi devo già preannunciare che non abbiamo idea ancora di come voteremo, magari la discussione ci illuminerà in tal senso. Vorrei cominciare poi plaudendo al fatto che ci sono moltissime, ingentissime

risorse dedicate a questo settore strategico per il nostro Comune, per il nostro ambito, per tutti i Comuni. Abbiamo appreso che nel prossimo triennio sono impegnati, saranno impegnati quasi 32 milioni di euro, il che attesta l'importanza del settore della socialità, un settore delicato e che affronta i problemi dei cittadini, spesso i cittadini più fragili. Vorrei anche complimentarmi con i dipendenti comunali applicati con il settore, che sono sempre schierati in prima linea per affrontare queste emergenze appunto dei cittadini più fragili e anche li vorrei ringraziare perché questa mattina, in cui in occasione di questo voto consiliare per la prima volta ho varcato le porte degli uffici per avere qualche chiarimento relativamente a questo punto all'ordine del giorno e devo dire ho ricevuto un'accoglienza e una disponibilità da parte dei dipendenti comunali encomiabile e li ringrazio ancora una volta. Ciò detto, devo far rilevare però alcune problematiche relative a questo punto all'ordine del giorno. Anzitutto, nonostante l'esaustiva relazione dell'Assessore competente c'è da dire che nella carpetta a nostro modesto avviso alcuni dati non erano propriamente sufficienti, li ritengo insufficienti. Ad esempio nonostante le ingentissime come abbiamo detto risorse dedicate al settore della socialità e a tutti quanti i servizi che vengono offerti sarebbe stato forse opportuno anche parlare in termini numerici di quelle che sono, di quanti soggetti beneficiano singolarmente dei servizi, anche per avere un parametro, l'abbiamo detto oggi, ho detto nell'esaustiva relazione dell'Assessore, però all'interno della carpetta non erano presenti questi dati, così come non erano presenti ad esempio quelli che sono i gestori di questi affidamenti pubblici che sono stati chiariti da lei durante la sua relazione Assessore, ma che io ho voluto conoscere prima recandomi, ho dovuto conoscere prima recandomi presso il settore socialità e sono stati i dipendenti più che esaustivi nel fornire le giuste risposte. A nostro avviso inoltre, nonostante sia rilevante la quota di fondi dedicati alla programmazione per i minori e gli adolescenti, riteniamo che per tale ultima categoria, in particolar modo gli adolescenti, forse le misure dovrebbero essere un po' implementate e perché dico questo? Lo dico perché i dati, i fatti anche di cronaca cittadina ci dicono che uno dei problemi principali a Molfetta, forse non solo a Molfetta ma in tutto l'ambito, è il problema della microcriminalità, del fenomeno delle baby gang. Come si contrasta questo fenomeno? Solitamente cercando di convogliare risorse per piani, per servizi, proprio a vantaggio degli adolescenti, a beneficio degli adolescenti che sono quella fascia che più comunemente alimenta questo fenomeno di microcriminalità, che mi auguro venga risolto, si ponga una soluzione nel prossimo triennio, nel triennio a venire, visto che qui si parla di programmazione triennale del piano di zona. Andiamo avanti. Io qui a livello informativo, per un dovere di trasparenza verso i cittadini, questa mattina in effetti ho rilevato quando ho interrogato gli uffici di questa ridondanza, chiamiamola così, che si riscontra negli affidamenti a terzi da parte del nostro Comune. Quella che

viene chiamata ridondanza poi diamo anche un valore a questa ridondanza. Si tratta sui 31,7 milioni complessivi 15, quasi 15 milioni di euro, 14.986.795,70, l'impegno di spesa programmatica per gli affidamenti appunto a soggetti esterni all'Amministrazione, che quindi non vengono gestiti direttamente dal nostro Comune ma affidati a terzi. Ebbene, abbiamo dovuto rilevare, abbiamo rilevato che i soggetti sono quattro soggetti, quattro operatori del settore, sostanzialmente si suddividono, nei prossimi tre anni sono affidatari di tutti quanti i servizi legati al piano di zona e non c'è soltanto il piano di zona perché poi in un momento successivo ritengo che sia il caso, sarà il caso anche di approfondire quelli che sono tutti gli altri appalti del settore della socialità. Ora voglio sgombrare il campo da ogni sorta di dubbio, noi non abbiamo nessun tipo di elemento per lumeggiare qualsiasi profilo di illegittimità, ma magari visto che la dottoressa De Leonardis ci ha detto che il più delle volte perché non si presentano degli operatori del settore a queste stesse gare magari questo intervento in Consiglio Comunale potrà anche stimolare altri operatori del settore a partecipare a queste gare, perché mi sembra sinceramente, come dire, un po' inspiegabile che vi siano state queste radicalizzazioni, chiamiamole così, di posizioni dominanti nell'ambito del nostro Comune. Diciamo che fino ad oggi comunque la nostra indagine di opposizione era rimasta sempre alla larga rispetto al settore della socialità, tanto è vero che questa mattina come ho detto per la prima volta ho avuto accesso agli uffici per fare degli approfondimenti, ma mi sa tanto che d'ora in avanti monitoreremo con maggiore attenzione nell'interesse della collettività anche quest'ambito. Infine, voglio concludere così, preannuncio che nello scopo di migliorare quello che è il provvedimento che andrà in votazione proporremo a breve un emendamento appunto per cercare di migliorare il testo. Ci auguriamo che tutto quanto il Consiglio Comunale all'unanimità voglia approvare quelle che sono, quelle che saranno delle proposte di buon senso appunto per migliorare quello che è il testo che oggi viene in votazione. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Logrieco. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Diciamo che abbiamo dovuto fare un po' i salti mortali per leggere in modo più o meno completo molto rapidamente la documentazione, visto che ci è arrivata un po' tardi. Comunque sia, diciamo, anche io volevo in qualche modo rimarcare quello che ha detto il Consigliere Logrieco. Ho notato che c'è una carenza di interventi proprio in quella fascia di soggetti dai 14 ai 18 anni, perché si parla di sostegno ai minori, assistenza ai minori, c'è poco come progetto specifico nei confronti delle persone che vanno dai 14 ai 18 anni, che sembra in alcuni audit che abbiamo fatto anche con il sindacato

siano le persone a maggiore rischio di delinquenza e di devianza. Detto questo ho notato ad esempio che ho fatto semplicemente il calcolo di quello che voi avevate messo nelle tabelle degli alunni della scuola primaria e secondaria degli istituti comprensivi che finiscono la frequenza della scuola prima dell'età minima e nell'anno 2022 si tratta di 58 soggetti. A me sembra una cifra enorme. Qualcuno probabilmente avrà cambiato scuola, però è probabile che tra quei 58 soggetti una grossa somma probabilmente è stata completamente perduta. Si tratta poi degli stessi soggetti che ritroveremo diciamo come obiettivo di interventi che magari poi andrebbero finanziati. Non so se voi avete un monitoraggio, un'interlocuzione con le scuole per poter recuperare queste persone, per fare degli interventi dopo averli identificati mirati su queste persone, però è una cosa che secondo me è importante. Un'altra cosa su cui secondo me c'è una, non è stato specificato bene quanto è l'intervento, è un settore particolare della sociopatia, la ludopatia. Avete riportato come 16 il numero di persone che a Molfetta sono state in qualche modo censite anche dalla ASL, che sono in qualche modo beneficiarie di intervento. Io ricordo non più di qualche, forse l'anno scorso, due anni fa, c'è stato un articolo di un giornale in cui diceva che a Molfetta vengono consumati milioni di euro dalle persone che giocano, che abusano di questo vizio. Forse magari dei progetti ad hoc su questo ambito sarebbero da perseguire in modo più preciso e forse sarebbe anche più utile cercare di dare una fotografia più nitida in questo ambito. L'ultima cosa, a me sta molto a cuore anche per l'attività che con lo sportello medico facciamo di volontariato, è quella dell'accessibilità ai servizi sanitari. È chiaro che è un po' a metà strada tra quello che deve fare l'ASL, ma quello che dovrebbe in qualche modo promuovere anche un servizio sociale, perché l'incapacità di accedere ai servizi sanitari non è solo un fatto che dipende dalla ASL ma dipende anche dall'informazione delle persone, dalla cultura delle persone, dalle carenti risorse economiche delle persone, per cui queste molto spesso finiscono per non accedere ai servizi sanitari. Dopo il Covid noi l'abbiamo visto crescere in modo importante. Una cosa su cui probabilmente il servizio della socialità potrebbe incidere è l'odontoiatria sociale. Lo dice la definizione stessa. C'è qualcosa che lo mette la ASL e c'è qualcosa che invece ha una pregnanza sociale ed è un ambito importante, perché io lo vedo ad esempio anche a Bisceglie, lo vedo in tante persone che cercano, perché poi è una patologia sociale alla fine perché non riesci ad alimentarti, non riesci ad accettarti, quindi è qualcosa che ha bisogno probabilmente di un imprinting maggiore. Questo lo voglio dire perché secondo me alla fine cerchiamo sempre di dividere tra ambito sociale, ma l'ambito sociale è anche un ambito sanitario. Cioè bisognerebbe cercare in qualche modo di vederle, sono due facce della stessa medaglia. Io non farei come fa il Sindaco che tende a dire non è competenza mia, fino a qua è roba mia, oltre, perché alla fine è lei sempre l'interlocutore dell'ASL. L'ultima cosa, non ho trovato, siamo sempre nello stesso ambito, la ricitazione della

banca delle visite. Volevo sapere sta funzionando, non sta funzionando? Chiaramente poi ad esempio i terminali sono sempre gli stessi, siamo sempre nello stesso ambito, Shalom, anche perché poi il problema, volevo aggiungere a quello che ha detto Logrieco, il problema di avere un unico affidatario quasi monopolista è poi che lo scontano sia i lavoratori che diciamo sono costretti a irregimentarsi in dei contratti che sono monolitici e probabilmente al ribasso, secondo, lo può scontare anche la qualità dell'assistenza dei malati, perché uno non ha scelta. Questa è la minestra e questo ti devi mangiare. Ultima cosa, io volevo capire se poi su tutti questi interventi, ma già a partire dagli altri piani sociali di zona, esiste la possibilità di misurare il risultato in base al costo che ha il singolo progetto. Mi auguro che nel prossimo piano, comunque nella prossima esposizione, troviate il modo per quantificare il risultato, perché se uno non fa un controllo di quello che è il risultato misurabile, nel senso che noi lo facciamo anche in ospedale, se io adopero un antibiotico particolare per trattare le polmoniti e ho un risultato scarso per dire vuol dire che non ho raggiunto il mio obiettivo, quindi probabilmente questo è un dato che andrebbe messo nelle schede in qualche modo perché è l'unica cosa che ti fa capire se quei soldi sono stati spesi bene o stiamo facendo semplicemente interventi a pioggia che non hanno nessun risultato. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Infante. Ci sono altri interventi per discussione generale? Prego Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie Presidente, Sindaco, Sindaco di Giovinazzo, benvenuto, Assessori, Consiglieri, città. Il piano sociale di zona è un piano che ha visto praticamente in un anno tutta la concertazione da parte di tutti gli uffici del Comune di Molfetta, del Comune di Giovinazzo, nell'ambito sociale, con tutte le partecipazioni ai tavoli perché nei documenti che ci sono nella carpetta vedete benissimo che a tutti i tavoli hanno partecipato consorzi, associazioni, sindacati, distretto sociosanitario, attraverso dei tavoli di confronti. Alla fine è venuto fuori un lavoro di concertazione dove le linee guida della Regione, ma più che altro le linee guida nazionali, sono state tutte rispettate. Il piano sociale di zona dell'ambito Molfetta Giovinazzo prevede attualmente un budget di spesa di 36.000,00 euro, considerando anche gli investimenti che arriveranno nei prossimi anni e tenete conto che già andiamo come spesa, andiamo oltre il piano sociale di zona dell'ultimo triennio che si aggirava intorno ai 30 milioni di euro. Prima ho detto 36.000,00 euro, sono 36 milioni di euro, scusate il passaggio. Quindi è stato un piano bello complesso che faccio i complimenti all'Assessore e a tutti gli uffici che hanno lavorato su questo piano perché è un

piano corposo e importante che mira sicuramente al miglioramento di tutte le politiche sociali all'interno dell'ambito Molfetta Giovinazzo e ha sicuramente come obiettivo gli indirizzi definiti oltre che coerenti con gli obiettivi regionali e gli obiettivi nazionali. È importante che questo piano sia bello complesso, l'Assessore al ramo è stato abbastanza convincente in tutti i suoi passaggi che ha fatto all'interno delle slide che sono state programmate oggi in questo consesso comunale e direi che è un piano abbastanza corposo che merita sicuramente la fiducia di buona parte, di tutto il Consiglio Comunale, perché pone come obiettivo il miglioramento delle condizioni sociali all'interno del nostro Comune e merita anche il dettagliato lavoro che è stato fatto in questi anni in seguito alle richieste da parte della Regione ma dal lavoro soprattutto da parte degli uffici e dell'Assessorato. Grazie Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Facchini. Ci sono altri interventi? Sindaco deve intervenire? Sì.

Sindaco Tommaso Minervini

Intanto per ringraziare l'Assessore, intanto ringrazio il collega, il Sindaco di Giovinazzo, per l'apporto che tutta la struttura, la struttura di Giovinazzo, dà con quella di Molfetta alla costruzione del piano di zona, che non è soltanto questo momento, è poi il momento che lo fa vivere, in riunioni quasi mensili che noi abbiamo riusciamo a reggere quello che è l'impatto forte della povertà e del disagio nelle nostre due comunità. Quindi devo e non per dovere ma per convinzione dare un sentito grazie alle strutture di Giovinazzo e di Molfetta, ai due Assessori e al Sindaco di Giovinazzo e alla dirigente unica di Molfetta e Giovinazzo perché tutta la socialità di Molfetta e Giovinazzo è diretta dalla dottoressa De Leonardis, che io ringrazio, dove registriamo, abbiamo registrato in questi anni dati importanti. Siamo ormai, come diceva nei chiarimenti la stessa dirigente, ormai al secondo posto nella graduatoria della Città Metropolitana subito dopo Bari. Questo è un dato che si rileva in tutti i vari segmenti degli interventi sociali, tant'è che anche nel PNRR siamo diventati capofila non soltanto di Molfetta e Giovinazzo ma anche di altri Comuni. Questo ovviamente la dice lunga e poi la cartina di tornasole, questo posso riportare delle testimonianze non dico personali ma che sono testimoniabili, lo si riscontra, l'abbiamo riscontrato con il commiato del comandante dei carabinieri qualche giorno fa, lo riscontriamo nei diversi comitati di ordine e sicurezza che noi facciamo in Prefettura dove indicano i nostri servizi, vedi per esempio quello sulle donne, vedi per esempio quello sugli immigrati, quando è sbarcata la nave a Brindisi il Prefetto Bellomo, che credo sia già in quiescenza, il primo ha telefonato a Molfetta chiedendo per favore dacci una mano e abbiamo avuto l'incontro, così come quando è nato il SAI, il centro per gli immigrati, il SAI, allora c'era il Prefetto precedente che ha detto

Molfetta deve fare la sua parte. Noi siamo quelli che a livello nazionale abbiamo i maggiori centri di accoglienza. Abbiamo dei servizi che non ha nessuno. Il PIS ce l'ha Bari e noi e basta ed è encomiato da tutte le forze dell'ordine e dal servizio di volontariato. Abbiamo un servizio che non ha manco Bari e cioè quello degli psicologi nelle scuole, come avete sentito, è un servizio rilevante e stiamo facendo degli interventi per una evoluzione dall'assistenza sociale a dei servizi di prevenzione vera e propria. Qui poi ovviamente si apre, vorrei continuare per pochi secondi, quello che diceva il collega di Giovinazzo a proposito di redditi di cittadinanza, eccetera, di questi cambi di scenari. Ma voi signori osservate la realtà, al di là adesso non c'è più il reddito di cittadinanza, ma sapete che impatto stanno avendo non Molfetta, tutti i Comuni, soprattutto dell'Italia meridionale, ma non solo. Ma vediamo la cronaca di quello che succede nel campo minorile, nel campo degli anziani, nel campo dei maltrattamenti alle donne? Sta esplodendo un modello educativo, sta esplodendo un modello istituzionale che fa acqua, scusate, ha bisogno, non voglio dare giudizi politici, ma ha bisogno di essere ripensato nella sua globalità. Dico la cronaca di Caivano, che ha dato la stura al decreto Caivano, è l'ultimo degli esempi più acuti di un malessere complessivo nell'adolescenza nel nostro Paese, soprattutto nel Mezzogiorno, ma non soltanto nel Mezzogiorno, perché abbiamo fatti di cronaca adolescenziale terrificanti anche nel Nord. Stiamo impattando in una crisi di modello educativo e di povertà terrificante. È vero, noi stiamo aumentando le risorse, ma qui voglio già aprire una finestra, ne parleremo quando parleremo di bilancio, se vi siete accorti la Presidente del Consiglio dei Ministri ha già detto che il 2024 è un anno di austerità e se non vi è sfuggito l'Italia sta giustamente combattendo con l'Unione Europea che sta stringendo i cordoni della borsa per quanto riguarda proprio i servizi sociali ma anche gli investimenti in genere e non solo, sta mettendo dei freni ulteriori ai bilanci degli enti locali con la rinegoziazione del patto di stabilità, che sta provocando, che provocherà un'ulteriore asfitticità del bilancio comunale. Ciò nonostante la spesa sociale cresce a livelli mai arrivati in precedenza ed è corretto che cresca sempre di più. Tenete conto che per ogni soldo che la Regione ci dà nel piano di zona noi ci dobbiamo mettere altrettanto, altrimenti se non ci mettiamo altrettanto quei soldi non arrivano. Gli audit, quindi i controlli della spesa, non sono soltanto del RUP o del DEC, sono rigorosissimi da parte regionale, sono rigorosissimi, ci tolgono i fondi. Qua il collega Sollecito è più esperto di me perché segue questa materia da oltre un decennio, sono rigorosissimi e anche lui è protagonista di una interlocuzione abbastanza sostenuta con la Regione Puglia perché allarghi le maglie dell'autonomia dei Comuni, perché voi pensate ma tutto questo per arrivare qui ha avuto il timbro, l'avallo, la bollinatura della Regione Puglia altrimenti non potevamo manco discutere di questa cosa. Quindi è stato già bollinato, come dalla Corte dei Conti o dalla ragioneria

dello Stato. Senza la bollinatura della Regione questo piano non andava avanti ed è stato più volte rimaneggiato finché abbiamo avuto la bollinatura della Regione Puglia. Quindi un doveroso ringraziamento. Sono convinto che noi andiamo verso, dobbiamo andare verso uno sviluppo ulteriore dei servizi sociali, aprendoci al territorio. Noi, come dire, stiamo anche sperimentando nuovi servizi. Non è più l'assistenza sociale di un tempo. Comincia ad essere una vera e propria prevenzione. Auspichiamo che soprattutto a livello di politiche governative, dopo, come dire, non voglio entrare nei giudizi politici, non m'interessa, voglio continuare a tenere il mio ruolo di Sindaco, ma prese delle scelte che ha fatto il Governo ora calibri ancora di più insieme alla Regione Puglia una spesa per il contenimento sempre maggiore di quello che è il disagio sociale, che è in forte aumento, insieme a quelle preoccupanti, ma lo dico da anni, perché vengo io insieme alla dirigente De Leonardis da un mondo che avevamo visto molti anni prima, quello che doveva accadere, cioè un allargamento di quelle che sono le patologie sociali violente e che purtroppo sta dilagando e non c'è ancora un modello di prevenzione. Oggi, mentre prendevo, all'inizio ho visto una trasmissione televisiva tra il modello Caivano, cioè diamo la galera a chi non manda i figli a scuola e colui il quale diceva dobbiamo parlare, eccetera. Non mi soddisfano entrambe le opzioni, perché il buonismo del parliamo, parliamo, no, là ci sono minori di 14, 15 anni che fanno crimini efferati. Ormai come tutto evolve nell'ambito dell'età, della condizione, anche a livello criminale il quindicenne di oggi non è più il quindicenne di un tempo. Come dire, è importante contenerlo, ma neanche arrivare all'assurdità di dire metto in galera il genitore che non manda i figli a scuola. Qui dobbiamo recuperare un principio di razionalità, come dico io poi per altri versi, nervi a posto, per quanto riguarda questa situazione che sta diventando veramente esplosiva. Il baluardo di questo, qui dobbiamo dare ragione al nostro Presidente, il Sindaco Decaro, sono, continuano e rimangono soltanto i Sindaci e i Comuni, perché è l'ultimo baluardo di frontiera di queste situazioni. Ma noi abbiamo bisogno di ulteriori fondi e di ulteriore autonomia di questi fondi e soprattutto di una maggiore collaborazione con la ASL che non è che io dico, Consigliere Infante, non è mia competenza. Spesso lo dice la ASL, io faccio solo questo. Invece ci sono molte patologie, anzi la stragrande maggioranza delle patologie hanno una forte interferenza tra sociale e sanitario e qui evidentemente va negoziato, va ripensato a livello regionale e statale il modello di collaborazione tra Comuni ed enti locali. Dirò di più, proprio per l'esperienza che abbiamo avuto nel passato, va migliorato il rapporto che abbiamo tra Comuni e giustizia minorile e giustizia penale nella fase esecutiva, che in questo momento è abbastanza lontana, soprattutto a livello minorile ma anche per gli adulti. Ci scaricano, la legge Cartabia scarica sui Comuni tante di quelle situazioni che ovviamente noi cominciamo, perché fortunatamente la dirigente viene da quel mondo, noi veniamo da quel mondo e cominciamo già a pensare all'impatto che

stiamo avendo con questi modelli, ma non possiamo essere lasciati soli e quindi con il collega Sollecito e con gli altri nell'ambito dell'ANCI noi chiederemo anche un incontro con la Regione Puglia, ovviamente che si faccia portavoce anche con il Governo, per cominciare a ripensare a questi modelli di prevenzione sia nell'ambito del raccordo col sanitario sia nell'ambito del raccordo con la giustizia penale, soprattutto minorile, perché l'impatto è importante. Ma noi cominciamo ad avere anche il peso delle cosiddette misure alternative alla detenzione nel nostro sistema, che sempre più si sta aprendo all'esterno. Ho visto in questi giorni degli avvisi pubblici che mandano ai gestori privati la gestione delle misure alternative, dei permessi premio. Cioè stanno scaricando, si scarica sempre più sul territorio, giustamente o non giustamente non mi interessa dirlo in questo momento, ma si stanno scaricando sui territori comunali tante di quelle che sono le condizioni e le prerogative di uno Stato che evidentemente insieme alle Regioni e insieme ai Comuni deve fare punto su questa situazione. Chiudendo e tornando al piano di zona, il piano di zona nostro, di Molfetta e Giovinazzo, è davvero un piano di zona corposo, importante, che sta licenziando ben 31 milioni di euro, 31, 32 milioni di euro di interventi con, vi posso assicurare, una oculata gestione da parte delle due strutture di Molfetta e Giovinazzo, per cui chiedo all'aula di approvarlo possibilmente nella più ampia, all'unanimità mi auguro, comunque nella più ampia maggioranza perché questa è la rappresentazione di quello che un'istituzione fa per i propri cittadini, non è un modello politico, è la rappresentazione unitaria di ciò che noi facciamo ai nostri cittadini di Molfetta e di Giovinazzo e comunque nell'ambito di quelle che sono le gestioni in un momento storico difficile come ho detto in cui dobbiamo far fronte, oltre le ordinarie, le tradizionali necessità del buono, eccetera, anche di quelle che sono le ricadute dei rapporti e con il sanitario e con la giustizia minorile e di adulti. Grazie Presidente e grazie a tutti voi e grazie a te Michele.

Presidente Robert Amato

Grazie Sindaco. Prego Sindaco Sollecito.

Sindaco di Giovinazzo, Michele Sollecito

Purtroppo mi attende un altro impegno a Giovinazzo, ci tenevo a salutarvi e ringraziarvi anche per gli spunti che avete dato, tutti nel merito, tutti corretti e alcuni hanno illuminato anche interventi che non riusciamo a coprire ma che vorremmo coprire anche noi. In tutta la discussione Tommaso aggiungo solo è sfuggito il fatto che comunque questo ambito ha deciso per la quinta volta, non sfugga, di continuare a gestire questo intervento con la gestione associata dei Comuni e non è da sottovalutare questo aspetto. Altri Comuni, altri ambiti hanno fatto da tempo la scelta consortile. Noi non graviamo sui bilanci con una scelta consortile ma graviamo

i nostri uffici di una doppia gestione, perché non ce lo possiamo nascondere, cioè chi gestisce l'ufficio di piano poi torna nel proprio Comune e gestisce poi anche i problemi esclusivamente comunali. Quindi cosa voglio dire? Questa ridondanza di ringraziamenti non è piaggeria ma è perché davvero abbiamo deciso, per non gravare ulteriormente sui bilanci, di continuare con la gestione associata. L'abbiamo fatto in passato quando eravamo davvero la metà di quelli che vedete, adesso abbiamo lavorato per rimpolpare l'ufficio e siamo pronti a sfide più grandi. Grazie e buon proseguimento di discussione.

Presidente Robert Amato

Grazie Sindaco. Ovviamente un saluto da parte mia e di tutta l'aula e grazie per essere venuto. Allora, esaurita la fase di discussione generale c'è un emendamento che i Consiglieri Mastropasqua, Logrieco, Germinario e Binetti hanno presentato, lo vado a leggere, proposta di emendamento alla delibera del Consiglio Comunale, quinto piano sociale di zona, ambito territoriale e sociale numero 1, Giovinazzo Molfetta. I sottoscritti Consiglieri Comunali Pietro Mastropasqua, Adamo Logrieco, Ippolita Germinario e Mauro Binetti, relativamente alla delibera di Consiglio Comunale in discussione, propongono il seguente emendamento. Alla pagina 1, dopo la quinta premessa, che i Comuni ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale numero 19 del 2006 concorrono alla programmazione regionale e prima della sesta premessa, che è volontà delle parti coordinare e il contenimento dei costi inserire l'ulteriore premessa di seguito riportata, che i Comuni nell'adottare gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi previsti dal piano sociale di zona 22-24 valutino nelle offerte tecniche delle aziende relative ai servizi messi a gara, A, la certificazione di parità di genere PDR Uni 125 del 2022, certificazione aziendale che promuove e realizza le politiche relative alla parità di genere da parte delle aziende partecipanti alla gara, B, la certificazione rating di legalità, certificazione aziendale che promuove e realizza la legalità e la trasparenza amministrativa delle aziende partecipanti alla gara e ne tengano debito conto, dandone rilevanza ai fini dell'assegnazione dei punteggi. Quindi chiedo il parere dell'Amministrazione.

Sindaco Tommaso Minervini

Sentito anche il collega di Giovinazzo il parere è favorevole.

Presidente Robert Amato

Grazie. Poniamo quindi in votazione l'emendamento appena esposto. Favorevoli? 22. Astenuti? 1. Contrari? Zero. L'emendamento è approvato.

Consigliere Adamo Logrieco

Presidente, chiedo 5 minuti di sospensione.

Presidente Robert Amato

D'accordo, 5 minuti di sospensione. Ci rivediamo alle 18:40. Sono le 18:23. Sospendo la seduta.

(La seduta del Consiglio Comunale viene sospesa)

Presidente Robert Amato

Riprendiamo la seduta. Prego la dottoressa De Leonardis di effettuare l'appello.

[Il Vicesegretario Generale procede all'appello]

Vicesegretario Generale Lidia De Leonardis

23 presenti e 2 assenti (Paparella - Gagliardi A.M.F.).

Presidente Robert Amato

Bene, sono le 18:41, la seduta è valida. Riprendiamo. Passiamo alla fase di dichiarazione di voto per quanto riguarda il punto 1 all'ordine del giorno. Ci sono interventi? Prego Consigliere Gagliardi.

Consigliere Domenico Gagliardi

Grazie Presidente, Sindaco, Giunta, Consiglieri, città. Il piano sociale di zona ha un peso specifico su tutta l'attività amministrativa. Io lo paragono a una sorta di bilancio di previsione. Quello che è per l'economia di un ente il bilancio di previsione sicuramente per la socialità, per il welfare è il piano sociale di zona, perché rappresenta veramente la colonna portante di quelle che sono le azioni che un Comune pone in essere, in questo caso un ambito pone in essere ed è particolarmente delicato perché si rivolge alle persone fragili, si rivolge agli ultimi di questa comunità. Mi piace iniziare questa dichiarazione di voto con quella che è una citazione, un aforisma di Fabrizio Caramagna, che dice che senza le persone fragili la superficie del mondo sarebbe molto più dura. Quindi dobbiamo fare particolarmente attenzione quando ci avviciniamo a questi temi che toccano la carne viva della nostra comunità, dei nostri vicini, spesso più sfortunati per mille ragioni che non sta certo a noi giudicare ma semplicemente comprendere e agire per il cambiamento. Ovviamente però una forza politica in questa sede deve anche fornire proposte, deve anche fornire critiche soprattutto e probabilmente è uno dei ruoli fondamentali di tutti i Consiglieri Comunali che vogliono dare realmente un contributo alla città. Quindi io

parto dall'analisi di questo piano di zona con una critica. Quello che appare è una scarsa previsione, è una casualità sulle scelte, soprattutto quelle che riguardano, lo voglio dire con chiarezza, lo ripeterò, le povertà estreme. Un'assenza di programmazione, sembrano contributi talvolta a pioggia, comunque discrezionali e uno scarso coinvolgimento degli attori sociali. Di questo me ne dolgo con sincerità, nonostante lo sforzo che sicuramente gli uffici hanno profuso, sicuramente a cui va il nostro plauso, ma dal punto di vista politico non possiamo tacere questi aspetti. In particolar modo ho individuato alcuni dei punti su cui invito l'Amministrazione a riflettere e lo faccio, lo dico subito, in uno spirito assolutamente collaborativo perché penso che da questo punto di vista, è il motivo per cui non voterò contro il provvedimento ma mi asterrò, le opposizioni possono fornire un grande contributo all'Amministrazione e quindi diciamo questa mia dichiarazione di voto vuole essere anche una apertura di credito, passatemi il termine, verso l'Amministrazione per poter lavorare ancora meglio su quelle che sono le finalità sociali di una città. Parto con una breve rassegna di quelle che ritengo essere le criticità. Parto ad esempio da due verbali che sono allegati agli atti. Tavolo due, la concertazione e il tavolo tre. Ebbene, non sarà sfuggito ai Consiglieri che hanno letto i verbali che nel tavolo due di concertazione c'è una domanda molto pregnante secondo me, semplice ma pregnante, di un attivista di Libera che fa una domanda precisa su quello che è lo sforzo del Comune, dell'ambito, sul fenomeno delle baby gang e la risposta a questa domanda è ancora inevasa se guardiamo questo piano di zona. Mi rivolgo in particolar modo al Sindaco con cui condivido molto un approccio che in parecchi comunicati stampa ha rappresentato, cioè quello dell'importanza delle agenzie educative. Bene, da questo piano sociale di zona non emerge questo aspetto, questo è un aspetto su cui si può molto meglio lavorare perché questa domanda dell'associazione Libera secondo me è rimasta inevasa e mi collego con una considerazione che ha fatto il Consigliere Logrieco in discussione che secondo me è molto giusta, cioè ci sono tanti progetti, tante progettualità rivolte nei piani di zona, ma non mi rivolgo solamente al nostro soltanto, parlo in generale, quindi faccio da questo punto di vista una critica ancora più generale, c'è molta attenzione ai bambini, ai ragazzi, dalla nascita ai 12 anni, ai 13 anni mettiamoci anche, questo sottolineato anche molto egregiamente dal Consigliere Infante, ma poi c'è, ne parlavamo pochi giorni fa in un incontro con i sindacati, c'è una sorta di buco temporale tra i 13 e i 18 anni dove proprio questi ragazzi sono più facilmente preda di quelle che sono poi le devianze che portano a baby gang, insicurezza, eccetera, perché c'è un'assenza di progettualità specifica su questo che è un importante tema. C'è un altro spunto interessante che dai verbali emerge, che è quello che sottolinea proprio una dirigente della UE, unità penale esterna, che pone un serio tema sui detenuti. Anche su questo tema non ho visto una specifica attività, eppure è un tema importantissimo. Quando mi riferisco agli ex

detenuti faccio riferimento non soltanto i problemi di ricollocazione sul lavoro che sono drammatici e sappiamo, per cui sarebbe molto molto auspicabile fare dei progetti di formazione, ma mi riferisco anche a una drammaticità che abbiamo visto anche anni fa quando ho avuto modo nuovamente di occupare questo scranno, che è quello dell'emergenza abitativa, che secondo me è un vero dramma della nostra comunità e anche di altre comunità e mi riferisco non soltanto in questo caso ad ex detenuti ma anche a incensurati, perché l'emergenza abitativa risulta ancora essere uno dei drammi che affollano la nostra città e quindi anche gli uffici, che sono tutti a rincorrere questo problema. Servirebbe un piano organico, servirebbe un regolamento, ne parlava prima la dottoressa De Leonardis, ma il regolamento sui servizi sociali, ma servirebbe forse anche un regolamento specifico su questo tema che spinga appunto a questo sviluppo di aiuto verso le povertà estreme, emergenze abitative, ho detto di ex detenuti e poi non posso dimenticare i pazienti ad esempio psichiatrici. Su questo tema ad esempio nel tavolo di concertazione numero tre c'è una importante questione che pone il CSM, ovvero quella della difficoltà di ricollocamento sul lavoro. Anche in questo caso sembra esserci una totale assenza di interventi e visione da parte del piano sociale di zona su questo fronte. Ecco, io penso che questi sono punti focali e importanti. Non si può pensare al welfare soltanto con i grandi appalti, ecco, queste sono sicuramente gare e appalti che sono fondamentali per portare avanti la macchina del welfare che è una macchina complicata, complicatissima, ma non vanno dimenticate le progettualità per coloro i quali sono ultimi fra gli ultimi e ho citato soltanto alcuni in questo momento. Penso ad esempio alle attività rivolte agli immigrati, qualche cosa di specifico e che possa realmente consentire una integrazione reale, non soltanto a parole. Sicuramente sono stati apprezzati anche gli interventi che sono stati già fatti sul fronte, ma si può dare sicuramente una spinta in più non soltanto a livello di mera assistenza ma di reale integrazione. Non ho visto per esempio, e mi piacerebbe, una buona pratica ad esempio che nel Comune di Bari si è sviluppata negli ultimissimi anni, non da tantissimi anni, che chiude il cerchio con quello che è stato l'inizio del mio intervento, quando mi sono riferito alla criticità che tocca proprio i ragazzi tra i 13 e i 18, che sono quelli che vediamo scorazzare sempre più pericolosamente per strada. È un servizio che si chiama educativa di strada e prevede educatori che non aspettino che Maometto vada alla montagna ma in questo caso è la montagna ad andare da Maometto, perché cercano, proprio addetti ai lavori, quindi educatori in particolar modo e psicologi, nei luoghi in cui si perpetra in particolar modo l'illegalità o anche piccoli grandi fenomeni di illegalità per cercare di togliere dalla strada i ragazzi. È un progetto, un servizio molto interessante, sarebbe bello che il Comune di Molfetta pensasse a un'idea del genere, magari mi rendo conto che le dimensioni del Comune di Bari non sono quelle di Molfetta, ma può essere un buon punto di partenza anche con un progetto pilota ad esempio. Non ho visto,

magari ovviamente posso sbagliarmi, anche progetti educativi a livello di diverso orientamento sessuale, quindi verso la comunità LGBTQ Plus, sarebbe anche interessante da questo punto di vista vedere uno sforzo dell'Amministrazione in questo verso. Io ripeto e concludo, voglio terminare questo intervento da dove l'ho iniziato, cioè all'attenzione agli ultimi tra gli ultimi, alle povertà estreme, ai pazienti psichiatrici, agli ex detenuti, ai migranti. Concludo appunto con un invito. Abbiamo deciso di non votare contro proprio per dare un segno tangibile all'Amministrazione di una mano protesa verso quelli che possono essere i miglioramenti e i suggerimenti in questo ambito. Io concludo proprio con una proposta dopo quella dell'educativa di strada che ho fatto pocanzi che è quella che riguarda l'ADI e il SAD. L'Assessore pocanzi su una mia richiesta di chiarimento ha fornito i dati. 38 sono le strutture di ADI, 102 quelle di SAD. Io chiedo che venga fatto un maggior censimento appunto per intercettare meglio i bisogni attraverso una cabina di regia che punti a monitoraggio, perché magari un utente ci arriva un po' per caso a sapere che esistono delle cose fondamentali quali sono il SAD e l'ADI. È un invito che faccio direttamente all'Assessore, per cui nutro francamente stima e abbiamo avuto modo di rapportarci a volte in questa sede, diciamo non soltanto aspettare che il bisogno si palesi allo sportello della socialità, ma fare un'attività anche con un monitoraggio fatto da giovani ragazzi che vadano a raccogliere dati a domicilio, per non aspettare ecco l'emergenza, non agire caso per caso ma pubblicizzare il più possibile questi due strumenti che sono a mio parere strumenti che cambiano e che danno veramente lustro alle società, che non dimentica i malati nelle strutture ospedaliere, ovviamente tranne quando è obbligatorio, ma che gli consente una maggiore convivialità nelle proprie mura. Questa è la motivazione del mio intervento e spero appunto che l'Amministrazione voglia coinvolgere quanto più possibile queste opposizioni in un tema che secondo me ha una valenza davvero, davvero trasversale. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Gagliardi. Prego Consigliera Poli.

Consigliera Maridda Poli

Grazie Presidente, buonasera Sindaco, buonasera Assessori e Consiglieri. Anche quest'anno ci troviamo ad approvare il piano sociale di zona che su precise indicazioni programmatiche regionali dà consolidamento e continuità al sistema dei servizi sociali e sociosanitari già avviati con i precedenti piani. Attraverso la definizione di obiettivi di servizi regionali con valori target omogenei sono state allocate le diverse risorse finanziarie principalmente su aree prioritarie di intervento quali i servizi domiciliari, i servizi comunitari a ciclo diurno, i servizi per la prima infanzia, le politiche per l'inclusione sociale, il welfare di accesso, gli

inserimenti in strutture residenziali in favore di persone anziane e disabili. Per tutto questo non smetteremo noi di Molfetta Popolare mai di ringraziare tutte le Amministrazioni coinvolte per il lavoro sinora svolto. Per tutti i progetti portati a compimento e riproposti per loro lodevole efficacia va elogiato ancora una volta l'impegno assunto dalla nostra Amministrazione, insieme a quella del Comune di Giovinazzo, che da anni dimostrano di aver raggiunto ingenti risultati in termini di popolazione raggiunta e di valore di prestazioni erogate con riferimento ad anziani non autosufficienti, ai servizi per la prima infanzia e soprattutto all'inserimento dei ragazzi al fine di contrastare ogni forma di disagio minorile, che mai come in questi anni hanno dimostrato di avere bisogno di maggiore attenzione. Vedasi il successo degli psicologi nelle scuole, sono oggi preso in considerazione dal Governo centrale. Pertanto riteniamo che rinnovare e rinsaldare quel patto di collaborazione con alcuni attori fondamentali quali la ASL, la Prefettura, Provincia, Ministero della giustizia, istituzioni scolastiche, forze dell'ordine, sindacati e centro per l'impiego sono l'unico sistema che ci permette di essere i veri investitori delle generazioni future, cioè veri autori di quella crescita sociale sana che auspichiamo. Siamo doverosamente fieri perché non è scontato che questi due Comuni abbiano da sempre sinergicamente lavorato per soddisfare appieno esigenze sociali che diventano giorno dopo giorno più significative e più necessarie e ne è prova il fatto che riusciamo sempre ad intercettare i finanziamenti. Grazie ancora, il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliera Poli. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Logrieco.

Consigliere Adamo Logrieco

Cercherò di essere telegrafico anche perché la gran parte delle considerazioni le ho già svolte in discussione generale. Come avevo detto pocanzi avevamo un dubbio come opposizione del centrodestra relativamente a questo voto. Il dubbio è stato dipanato con l'approvazione pressoché unanime degli emendamenti che abbiamo presentato, un emendamento sicuramente importante che migliora a nostro sommo avviso quello che è il testo originario, sicché dato che avremmo votato contro in segno di apertura verso la maggioranza, verso l'Amministrazione, il nostro sarà certamente un voto di astensione, una astensione che però ci tengo a motivare ribadendo ancora una volta che riteniamo fondamentali quelli che sono tutti quanti i servizi erogati dal settore della socialità ed erogati nell'ambito di questo piano, del piano di zona, servizi che lievitano a livello di costi di anno in anno. Questo è un dato sicuramente positivo da un certo punto di vista, perché vuol dire che i servizi aumentano, i servizi per

i cittadini, per le fasce più deboli e questo è un dato positivo. Dall'altro lato però siamo arrivati al quinto piano di zona, questo è un dato che comunque deve preoccupare tutti noi, deve preoccupare perché se di anno in anno si è costretti a investire più risorse nei piani di zona, nella socialità, vuol dire che c'è evidentemente un'emergenza sociale di anno in anno maggiore. Ciò vuol dire che probabilmente negli anni passati non c'è stata una grande efficacia di quelle che sono state le iniziative, perché se ci fosse stata una grande efficacia si dovrebbe ambire ad avere una società che di anno in anno spende meno nel settore della socialità, perché vorrebbe dire che la popolazione ha uno stato migliore rispetto a quello dell'anno precedente. Invece ora anche per le contingenze storiche, non lo metto in dubbio, rileviamo, registriamo che i costi aumentano progressivamente. Ancora una volta mi preme sottolineare di nuovo che riteniamo non da forze politiche liberali, riteniamo, siamo preoccupati diciamo così del fatto che come ha detto il Consigliere Spaccavento inizialmente qui a Molfetta nel nostro ambito si è venuto a generare una sorta di monopolio nella gestione degli affidamenti esternalizzati rispetto a quelli che sono i servizi erogati nell'ambito del piano di zona. Quindi da questo punto di vista monitoreremo queste situazioni anche per tutto quanto il settore della socialità, non limitandoci soltanto a quello che è il piano di zona. Mi piace quella che è stata la riflessione del Consigliere Gagliardi e gli voglio fare da sponda relativamente a quanto ha affermato sulla questione legata all'immigrazione, di cui si legge effettivamente poco all'interno del piano di zona. Non abbiamo letto ad esempio nulla relativamente allo sportello degli immigrati, che sarebbe un facilitatore dell'integrazione, perché l'integrazione di coloro i quali scelgono la nostra città, il nostro ambito per vivere è fondamentale e uno sportello per gli immigrati forse sarebbe stato opportuno per facilitare appunto, per semplificare tante pratiche burocratiche che oggi sicuramente rendono la vita più complicata a coloro i quali vogliono integrarsi nella nostra società. Ciò detto però siccome noi non votiamo mai contro i servizi per i cittadini il nostro sarà un voto di astensione. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Logrieco. Ha chiesto la parola il Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Spaccavento

Grazie Sindaco, Assessori, Consiglieri e soprattutto voi che siete nel settore a lavorare ogni giorno e quindi vi ringrazio indipendentemente da quelle che sono le criticità che chiaramente mi auguro possano essere formative, non assolutamente negative nei vostri confronti, perché io penso che la critica diciamo non di parte, questa non è una critica di parte, può aiutare a crescere. Io poi devo dire mi occupo, la mia unità dove io sono direttore si chiama proprio fragilità e complessità, quindi

diciamo vede proprio delle realtà che sono alla periferia dei nostri malati. Immaginiamo un po' se io non condivida i percorsi che vengono attuati per avvicinare di più le istituzioni a chi non ha voce, perché molto spesso noi parliamo e noi stiamo parlando qui di chi non ha voce, quindi in un certo senso dobbiamo farci un po' interpreti di quello che abbiamo, sentiamo, vivendo la realtà della socialità. Ecco, io sinceramente la prima parte, io devo dire che mi piace molto leggere, non fare molto, contare i numeri perché non sono bravissimo e né mi voglio sostituire a fare il conta numeri perché non è il mio lavoro, ho iniziato a leggere la prima parte delle analisi delle dinamiche sociali ed economiche che mi è sembrata del tutto generica, cioè nel senso ho letto svariate pagine sulla struttura calcarea del suolo di Molfetta che non so che cosa c'entrava col piano sociale di zona, però secondo me pagine obsolete come a pagina 9 dove praticamente si parla del parco di Miragica ancora esistente, ma il parco di Miragica non c'è più. Quindi sicuramente nella realizzazione dei piani sociali va fatto un taglia e copia sicuramente più attento a quello che poi si vuole dare al cittadino. Quello che per esempio non ho trovato è un'analisi dell'attività del terzo settore e del volontariato, nonostante la coprogrammazione, la coprogettazione è sempre decantata nel piano sociale. Non vi sono per esempio diciamo costruite delle analisi, degli esiti dei vecchi piani precedenti di zona e non come in termini di valutazione di impatto, cioè non come (incomprensibile) ma come termini di valutazione dell'impatto, di come questi piani hanno impattato sulla nostra società e né vedo quali sono praticamente degli indicatori di esito di quello attuale. Poi un'altra cosa, nonostante nel format regionale si parla di persone con disabilità in varie pagine, 32, 40, 70, 71, si parla ancora con termini obsoleti con diversamente abili o disabili. Ecco, mi piacerebbe correggere questo piano di zona perché la correzione può essere diciamo anche segno di una sensibilità proprio perché nel piano di zona, dove io chiaramente vedo grandi sforzi, dove si parla di PAI, di piano assistenza individuale, ma quello che non vedo è lo scatto nel progetto individuale, perché nel PAI si mette dentro la problematica, nel progetto individuale si mette dentro la persona e io questo non riesco a cogliere in questa lista di spesa, perché fondamentalmente una lista di spesa futura ma che sicuramente è uno sforzo importante ma non vedo questo progetto individuale dove devono stare insieme il PAI, devono stare insieme le idee di cohousing, devono stare insieme anche le idee di inserimento lavoro dei disabili, delle persone affette da disabilità. Ecco, diciamo, questo sforzo, questo scatto, io personalmente ma mi posso sbagliare non lo vedo. Per esempio non c'è una posizione decisa per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, non si parla di tirocinio, di formazione, di apprendimento, di tirocinio, di inclusione sociale. Ecco, mancano questi piccoli capolavori secondo me che rendono sempre più la trasformazione dal PAI al progetto individuale della persona, che è unico per ogni persona. Per

chiudere, perché non voglio stressare questo argomento, anche questo dato è importante. Ho letto, mi sono praticamente segnato i numeri, scusatemi, praticamente emerge che abbiamo una popolazione di giovani al di sotto di 18 anni di circa 8900 persone. Si spendono tra sostegno educativo, scolastico e territorio, supporto alle famiglie, ben 10 milioni e qualcosa. Abbiamo anziani dai 65 ai 100 anni che sono 14000, quasi 15000 e si spendono 5 milioni. C'è una differenza e la popolazione nostra sta invecchiando, quindi secondo me bisogna puntare molto sull'attenzione anche a questa fascia. La stessa cosa poi che ha ribadito il Consigliere Gagliardi, i minori tra i 15, 13 e 18 anni c'è veramente poco di progettualità e quindi secondo me bisogna attenzionare questa fascia di età che poi è la fascia di età che ci vede tutti insieme a combattere per le baby gang, il non rispetto dei nostri concittadini ma soprattutto il non rispetto della nostra comunità, perché questa è la nostra comunità. Chiudo per diciamo rinforzare il fatto che nell'ambito dei servizi, dell'affidamento ai servizi, non c'è un oligopolio secondo me, c'è quasi un monopolio e su questa cosa bisogna fare attenzione perché mi viene il dubbio che anziché partire dai bisogni dei pazienti più fragili si parta dal business, dal mercato, invece deve essere la domanda contraria. Ecco, un rischio molto alto che merita un attento monitoraggio da parte di tutti noi per assicurare anche che non ci siano delle gravi dinamiche di conflitti di interesse che riguardano tutti noi qui dentro. Vi ringrazio e ovviamente il mio voto è un'astensione, spero che i prossimi piani di zona saranno altrettanto migliorativi rispetto a questo, sempre concentrando la nostra attenzione non tanto sulla lista delle cose da fare ma sulla persona. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Spaccavento. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie Presidente, Sindaco, Consiglieri. Il percorso di programmazione del piano sociale di zona del 2022-2024, che come ho detto già in precedenza è durato mesi, ha avuto il coinvolgimento nonostante ancora alcuni Consiglieri dicano che non c'è stato il coinvolgimento delle parti sociali, io leggendo i tavoli di lavoro che si sono susseguiti in questi mesi leggo almeno 35 realtà del territorio che hanno partecipato a questi tavoli, hanno dato il loro contributo, hanno espresso le loro perplessità, hanno dato un efficace contributo alla stesura e alla pianificazione dell'investimento che verrà fatto nel prossimo triennio, prossimo triennio che come ho detto in precedenza prevede lo stanziamento di oltre 30 milioni di euro, sicuramente un importo maggiore rispetto a quello del triennio precedente e che ci permette di utilizzare queste risorse per, come diceva prima il Consigliere Gagliardi, gli ultimi di questa

città, ma non solo gli ultimi, forse anche i più sfortunati, ma forse anche quelli che vanno più aiutati, perché parliamo di situazioni particolari in cui il Comune e tutte le parti sociali non possono esimersi. Sulla legalità, prima sentivo gli interventi sulla legalità, sulla legalità sono stati fatti sicuramente degli interventi, esistono i PON legalità dove per la devianza dei minori ci sono gli psicologi nelle scuole, l'ha prima citato il Sindaco, dove noi siamo stati premonitori di questi interventi, tra l'altro le risorse che vengono stanziare sugli psicologi delle scuole negli ultimi anni sono addirittura triplicate. Quindi su questa cosa il settore di socialità è ben a conoscenza delle devianze che purtroppo in questo periodo, ma non solo a Molfetta, perché il problema baby gang e il problema devianza minorile è un problema che soffre tutta la società di questi anni, è un problema molto complicato, che deve essere affrontato nella maniera giusta, va ancora sperimentata una tipologia di intervento perché se non sbaglio prima il Sindaco parlava che oggi a 14 anni, a 13 anni fanno effettivamente, criminano come se fossero degli adulti di un certo livello e questo è un problema che va affrontato veramente a livello nazionale, ma non solo a livello nazionale. Questo è per dire la complessità di questo piano che con l'intervento e con la cura naturalmente, ricordiamolo questo aspetto, che il documento è un documento che viene proposto alla Regione, tiene conto di tutti i canoni regionali e nazionali, per il quale se non si rendiconta poi tutti gli interventi che vengono fatti negli anni precedenti non si può accedere agli anni successivi e questa è una cosa importante a cui il Comune di Molfetta riesce a mettere, a spendere tutto il necessario per questi fondi, quindi significa che gli uffici e questo il dirigente, l'Assessore e tutti gli uffici vuol dire che in questi anni hanno lavorato bene. In questo piano c'è un'ampia offerta di servizi innovativi ideati e programmati per intercettare veramente i bisogni sociali della nostra città, case, condomini sociali, cohousing, percorsi di autonomia, centri di sostegno alla genitorialità e natalità, contrasto alle povertà educative, solo per citarne alcune. Tenete conto che abbiamo anche questi PON legalità e nei prossimi anni ci sarà anche per i migranti dedicato un capitolo di spesa molto importante, anche perché da parte del Governo centrale su questo tema ci saranno degli investimenti. Quindi per quanto riguarda Cuore Democratico questo provvedimento sarà votato in modo favorevole. Grazie Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere Facchini. Aveva chiesto la parola la Consigliera Crocifero.

Consigliera Antonia Crocifero

Buonasera Sindaco, buonasera Assessori, buonasera Consiglieri, buonasera a tutti. Parlare di monopolio di un ente è assolutamente inopportuno. Forse si tratta di

presenza che è in realtà solo sintesi di professionalità. L'ente c'è nella misura in cui è capace di rispondere anche con un taglio specialistico e appropriato, nonostante la formazione approssimativa, come gruppo esprimo parere positivo, favorevole. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliera Crocifero. Non ho altri interventi, quindi prima di passare al voto chiedo il parere al Presidente della Quinta Commissione, la Consigliera Ginosa.

Consigliera Elena Ginosa

Grazie Presidente, buonasera a tutti, Sindaco, Assessori e Consiglieri. Il giorno 26 settembre 2023 con nota di protocollo numero 74129 del 22 settembre 2023 ho convocato la Quinta Commissione per una richiesta di parere per quanto riguarda l'odierno punto all'ordine del giorno, ovvero approvazione piano sociale di zona, ambito territoriale e sociale numero 1 Giovinazzo Molfetta. Erano presenti oltre me medesima i Consiglieri Amato Angela, Poli Maridda, erano assenti i Consiglieri Infante Giovanni e Spaccavento Felice. Erano altresì presenti l'Assessore alla socialità Anna Capurso, il dirigente alla socialità dottoressa Lidia De Leonardis, il funzionario amministrativo dottoressa Cristina Del Vescovo, hanno assistito il Consigliere Comunale Giacomo Salvemini e Giovanni Facchini. Esaurita la discussione i presenti hanno espresso parere positivo.

Presidente Robert Amato

Grazie Presidente Ginosa. Metto in votazione il punto 1, "quinto piano sociale di zona ambito territoriale e sociale numero 1 Giovinazzo Molfetta". Favorevoli? Siamo 15. Astenuti? 8. Contrari? Zero. Il provvedimento è approvato. Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Presidente chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie Consigliere. Pongo in votazione l'immediata esecutività. Favorevoli? 15. Astenuti? 8. Contrari? Zero. Il provvedimento è immediatamente esecutivo. Sono le 19:16, ricordo che il secondo punto all'ordine del giorno, approvazione del bilancio consolidato esercizio 2022, come da accordi con la capigruppo è rinviato al 2 ottobre. Sono le 19.16, la seduta è terminata. Grazie.

I lavori del Consiglio Comunale di Molfetta del 27.09.2023 terminano alle ore 19:16.